

MAGAZINE DELLA CAMERA DI COMMERCIO SVIZZERA IN ITALIA

 **LASVIZZERA**

#01|2014

01

**Nuova
dal 1953**

www.rhb.ch

Il Trenino rosso

Molto più di un semplice treno



Informazioni e prenotazioni
Ferrovia retica, Railservice, Tel +41 (0)81 288 65 65, railservice@rhb.ch

ADVISORY BOARD

L'Advisory Board è costituito da un gruppo di primarie aziende svizzere chiamate a supportare la Camera in termini di visione strategica, di consolidamento della struttura camerale e della sua immagine. Questo organismo svolge un ruolo consultivo e propositivo, affiancando la Presidenza e gli organi direttivi della Camera nella definizione delle linee di sviluppo, e concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Eccellenti protagonisti del mercato, i membri dell'Advisory Board mettono a disposizione della Camera un qualificato patrimonio di idee e di stimoli e contribuiscono a consolidare le risorse economiche necessarie a intraprendere quel processo di rinnovamento e modernizzazione indispensabile per rispondere a dinamiche di mercato sempre più complesse.





Lugano, una regione - mille emozioni

Ente Turistico del Luganese
Riva Albertolli – Palazzo Civico
CH-6900 Lugano

info@luganoturismo.ch
www.luganoturismo.ch

luganoinblog.ch
discoverlugano

swiss mediterranean style

LUGANO
TURISMO



SVIZZERA ITALIA UN DESTINO POSITIVO



di Giorgio Berner

Care amiche e cari amici, non si può certo dire che le ultime settimane siano state di tutto riposo! Per quanto riguarda l'Italia, l'inusuale avvento del nuovo governo porta con sé l'auspicio che si possa finalmente agire per affrontare e portare a soluzione i problemi strutturali. Per una volta, dalla Svizzera non giungono gli abituali segnali di sostanziale tranquillità.

Nonostante la situazione economica sia tutt'ora a buoni livelli, non possiamo sottovalutare l'impatto che due eventi avranno, specie in rapporto alle relazioni economiche italo-svizzere.

Da un lato è probabile che la conclusione di un accordo bilaterale su tematiche fiscali e questioni connesse slitterà nel tempo, considerata la complessità della situazione politica italiana, il peso della posizione europea (da non trascurare, specie dopo il referendum del 9 febbraio) e la posizione negoziale svizzera evidentemente non facile, almeno così appare. D'altro lato, l'esito del referendum sull'iniziativa popolare riguardante la circolazione di persone ha creato i presupposti per un irrigidimento dei rapporti tra Svizzera e l'Unione Europea, e di riflesso con l'Italia. Sono tanti gli elementi che vi hanno concorso: il diffuso malessere a livello economico-sociale di vasti strati delle popolazioni europee; il disagio concernente l'esercizio della sovranità popolare; i tanti problemi di carattere economico e sociale indotti da un tasso di immigrazione e di pendolarismo a livelli elevatissimi.

Detto questo sarebbe scorretto e autolesionistico negare il grande contributo che gli stranieri operanti in Svizzera forniscono al benessere del Paese; come sarebbe ingeneroso non considerare che comunque la Svizzera è il paese che ospita il più elevato numero di stranieri. È tutto vero, ma si tratta ormai di tener conto soprattutto dell'impatto sull'immagine della Svizzera, delle possibili conseguenze economiche e dell'evoluzione del rapporto complessivo con l'Unione Europea.

Sono temi che ci terranno occupati nei prossimi tre anni! Come è stato espresso in occasione del recente Forum per il dialogo tra Italia e Svizzera, è auspicabile che le trattative tra i due Paesi siano condotte in uno spirito che tenga conto della lunga e bella storia comune e del grandissimo potenziale di sinergie che questi due importanti protagonisti dell'economia mondiale possono sviluppare.

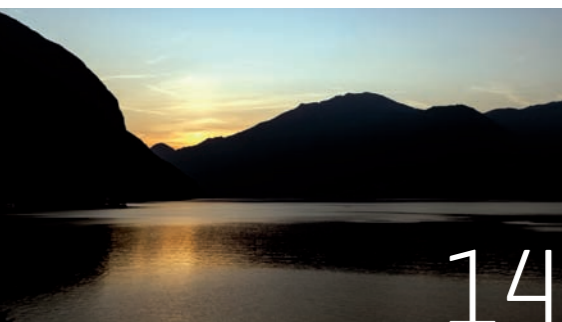
In questo contesto, la funzione della nostra Camera (come fu concepita oltre 90 anni fa da privati cittadini) è più che mai attuale. Continueremo ad attivarci perché l'opinione pubblica e il mondo economico e politico abbiano chiara percezione dei valori che sono alla base delle relazioni italo-svizzere.

Credo che il nostro impegno non sia in discussione. Lo abbiamo dimostrato con la coraggiosa iniziativa dello Swiss Corner; lo ribadiamo con il rinnovato slancio con il quale vi proponiamo un sostanziale aggiornamento del nostro magazine: costante attenzione ai contenuti, rinnovata veste grafica e, soprattutto, l'uscita di quattro numeri all'anno; ovviamente non trascurando la sostenibilità finanziaria.

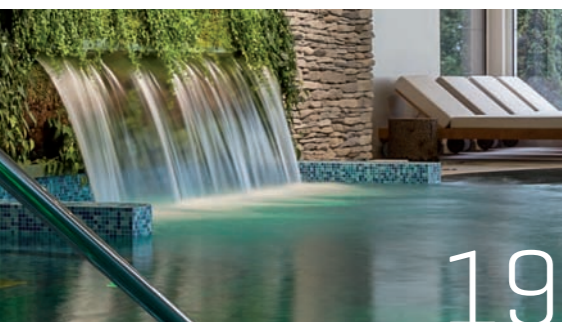
Con questi obiettivi chiari e con spirito positivo la nostra Camera contribuirà a superare le difficoltà e a sviluppare il comune destino positivo di Svizzera e Italia. ➤



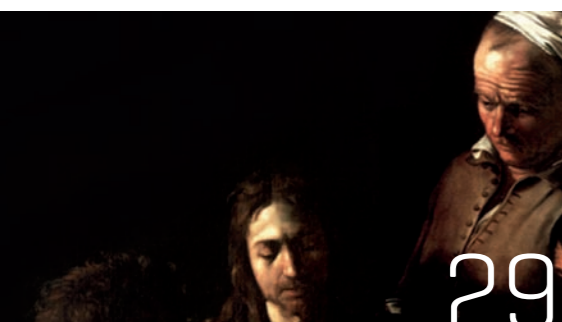
08



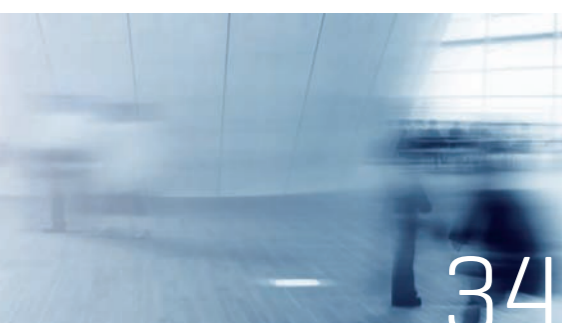
14



19



29



34

CONTENTS

TEMI A CONFRONTO

- 06 VISTO DALL'ITALIA**
C'è un'industria italiana che contrasta il declino
di *Gianfranco Fabi*
- 07 VISTO DALLA SVIZZERA**
Sulla via del dialogo ci sono ancora ostacoli
di *Lino Terlizzi*
- 08 SVIZZERITALIA**
I valori dell'integrazione
di *Enrico Finzi*
- 09 EXPO 2015**
La svizzera inaugura il giro del gusto a Milano
di *Dante Martinelli*
- 10 TVSVIZZERA.IT**
Il redattore di turno e il caso Svizzera
di *Luigi Ceschina*
- 13 IL PERSONAGGIO**
Intervista a Laura Sadis
di *Gianfranco Fabi*

FOCUS BENESSERE

- 17** Il wellness nuova frontiera
del turismo svizzero
- 18** Le eccellenze
del benessere in Ticino
- 22** Swiss Diamond Hotel,
dove il benessere è di casa
- 23** Relais & Châteaux
Hotel Walther



ATTIVITÀ CAMERALE

- 25 NUOVO DAL 1953**
Il magazine La Svizzera quale futuro?
- 28 GLI APPROFONDIMENTI**
Le frontiere dell'arte
tra Italia e Svizzera
- 30 LE ADR**
Le tecniche di risoluzione
delle controversie
- 32 EXPO 2015**
Task Force
CCSI
- 36 NUOVI INCONTRI**
I Network Aperò
allo Swiss Corner
- 37 SAVE THE DATE**
11.06.2014 95° AG
- 38** Benvenuto
Nuovi soci
- 39** Servizi
CCSI



FILE AZIENDE

- 40** **Swiss Re** In Italia c'è spazio
per le assicurazioni
dei rischi industriali
- 41** **Schindler** Un gioiello di design
e flessibilità che strizza
l'occhio all'ambiente
- 42** **UBS** Nel 2014
tornerà la crescita
anche in Europa

IN LINEA CON LE PMI

- 44** **FERRAMENTA DAL 1908**
Per Malfatti & Tacchini una nuova sede
con concept store e area eventi
- 45** **IL "DORMIR BENE"?**
Si costruisce a mano,
con tradizione e tecnologia
Elite SA



SPAZIO LEGALE

- 46** La protezione degli investimenti
stranieri in Italia
nel settore energetico

SPAZIO FISCALE

- 48** Voluntary disclosures
la gestione del rischio fiscale
nelle relazioni transfrontaliere



Anno 74
1.14

Autorizzazione
Tribunale Milano
N. 594/2010
Spedizione in a.p.
Filiale di Milano

**Editore, Direzione
e Amministrazione**
Camera di Commercio
Svizzera in Italia
Via Palestro, 2_20121 Milano
t +39 02 76 32 031
f +39 02 78 10 84
www.ccsi.it_info@ccsi.it

Presidente
Giorgia Berner

Direttore responsabile
Alessandra Madenese
Kauffmann

**Progetto grafico
e impaginazione**
Emporio ADV
Via Buonarroti 41,
33010 Tavagnacco
(Faietto Umberto)
t +39 0432 546996
info@emporioadv.it
www.emporioadv.it

Comitato di redazione
Giorgia Berner
Alessandra Madenese
Kauffmann
Francesca Donini
Giovanna Frava
Barbara Hoepfl
Lino Terlizzi

Hanno collaborato al numero
Girolamo Abbatesciani
Antonella Alfani
Riccardo Belli
Luigi Ceschina
Gianfranco Fabi
Enrico Finzi
Enrico Marro
Dante Martinelli
Karin Meiners
Angela Monti
Lino Terlizzi

Stampa
La Tipografica
Via Julia 27, 33030
Campoformido Udine

Pubblicità
Camera di Commercio
Svizzera in Italia

La riproduzione delle notizie è autorizzata purché si citi la fonte (art. 65 1633/41). Le opinioni espresse non impegnano la Camera di Commercio Svizzera in Italia. La rivista è distribuita gratuitamente ai Soci residenti in Italia e in Svizzera. È redatta in italiano, una delle lingue ufficiali in Svizzera. La Camera di Commercio Svizzera in Italia, costituita nel 1919, è riconosciuta dal Ministero italiano per il Commercio estero, iscritta all'Albo presso Unioncamere (art. 22 l. 580/93; DM 488/96), riconosciuta dalla Confederazione Svizzera ed è affiliata all'Unione delle Camere di Commercio Svizzere all'estero, all'Unione delle Camere Estere e Italo-Estere in Italia e alla Camera di Commercio Internazionale.



TEMI A CONFRONTO

di Gianfranco Fabi

Giornalista di Radio 24, Il Sole 24 Ore e per anni Vicedirettore del quotidiano economico



C'È UN'INDUSTRIA ITALIANA CHE CONTRASTA IL DECLINO

Un noto aforisma, attribuito di volta in volta a persone diverse, dice che ci sono due tipi di bugie: le bugie vere e proprie e le statistiche. Come in ogni battuta anche in questa c'è un elemento di verità. Le statistiche ci indicano delle medie, degli andamenti generali, delle tendenze di fondo; sono per loro natura sintetiche e non rispondono alla necessità di analisi.

E così guardando all'economia italiana il rischio di fare di ogni erba un fascio è molto forte. Se guardiamo alle statistiche generali il panorama è a dir poco sconcertante. Nel 2013 il Prodotto Interno Lordo è calato dell'1,9% rispetto all'anno precedente e si è collocato ad un livello dell'8% più basso di quello raggiunto nel 2007, l'ultimo anno prima della crisi. La disoccupazione ha superato quota 12%, cinque punti in più del 2007, con punte della disoccupazione giovanile vicine al 40%. L'immagine del declino sarebbe a questo punto quanto mai attuale. Ma se si scava all'interno dei dati statistici generali si ha immediatamente l'impressione dell'esistenza di due realtà nettamente differenziate: da una parte ci sono le industrie che lavorano per l'esportazione, industrie che sono cresciute, che hanno trovato nuovi sbocchi, che hanno puntato sul fattore innovazione e affidabilità; dall'altra ci sono le imprese che sono rimaste su di un mercato interno in continuo calo e segnato dalla forte concorrenza delle importazioni.

Nell'intero 2013 il surplus manifatturiero italiano supererà i 110 miliardi di euro con una crescita significativa non solo nei settori tradizionali campi di battaglia del *Made in Italy*, come la moda o l'alimentare, ma anche in settori a forte contenuto di innovazione tecnologica come la meccanica, la plastica, la chimica, la farmaceutica.

Le imprese italiane che operano direttamente nei mercati esteri sono quasi 191.000, una cifra relativamente bassa perché pari al 4,3% del totale delle aziende, ma con più di 4,5 milioni di addetti pari al 27,5 per cento del totale. Ed è forte la presenza delle piccole imprese [quelle con meno di 250 addetti] che rappresentano il 53,9% del totale.

Senza dimenticare che in questi dati non sono comprese le molte imprese italiane che hanno seguito con coraggio la logica dell'internazionalizzazione: non tanto delocalizzando i propri impianti, quanto creando nuove strutture produttive vicine ai mercati di sbocco in modo da ottimizzare i costi della logistica e rispondere con maggiore immediatezza alle esigenze dei mercati. Vi sono tutte le premesse perché i risultati positivi che si sono manifestati nel 2013 possano continuare ed accentuarsi anche nell'anno in corso. Lo scorso anno l'export è stato superiore del 3% a quello fatto registrare nel 2007 ed è stato un anno concluso a tutta velocità con un aumento a dicembre del 5% rispetto a novembre. Nei prossimi mesi l'Italia dovrà dimostrare di saper ritrovare fiducia e slancio; e se anche il mercato interno inizierà a far segnare indicatori positivi potranno ripartire consumi e investimenti segnando finalmente l'uscita da una crisi quanto mai pesante. ▶



TEMI A CONFRONTO

di Lino Terlizzi

Vicedirettore del Corriere del Ticino e collaboratore de Il Sole 24 Ore per la Svizzera



SULLA VIA DEL DIALOGO CI SONO ANCORA OSTACOLI

Se alla fine del 2013 si erano fatti più consistenti gli spiragli nel dialogo tra Svizzera e Italia, il 2014 è purtroppo iniziato con un restringimento di questi spiragli. Quanti sono interessati al miglioramento dei rapporti tra i due Paesi non devono però scoraggiarsi.

D'altronde è proprio nei momenti meno facili che si misura maggiormente la capacità di tenuta. Volendo fotografare i principali capitoli aperti nelle relazioni italo-elvetiche, si può dire che alcune note positive continuano a venire dalla collaborazione sul terreno di Expo 2015 Milano, evento su cui anche la Svizzera punta; che nel voluminoso dossier trasporti ferroviari il panorama è misto; che sul versante degli accordi fiscali tra Berna e Roma i passi avanti non si vedono ed anzi pare esserci appunto qualche riduzione degli spazi per un'intesa che sia pienamente soddisfacente per entrambe le parti. Per quel che riguarda i collegamenti ferroviari, il nodo maggiore resta quello dell'aggancio italiano al maxi progetto elvetico Alptransit, cioè a quel potenziamento delle trasversali ferroviarie alpine che la Svizzera sta attuando e che sarà importante per l'intero asse Nord-Sud Europa. Svizzera e Italia si sono accordate per un finanziamento elvetico che riguarda anche il territorio italiano. Roma si è impegnata per alcune opere. Ma rimane non completamente chiaro il piano di allacciamento italiano al flusso che Alptransit genererà sia per le merci che per i passeggeri. Ancor meno chiare sono le prospettive concrete per quel che concerne gli accordi fiscali. Bisogna ricordare che sul tavolo delle trattative da tempo ci sono alcuni punti non secondari: riemersione dei capitali italiani depositati in Svizzera e non dichiarati; doppia imposizione; quadro fiscale per i frontalieri italiani; situazione di Campione d'Italia; liste nere italiane; accesso pieno al mercato italiano dei servizi finanziari. I negoziati sono stati interrotti in passato più volte, anche a causa dei cambi di Governo a Roma. La visita nel gennaio scorso a Berna del ministro italiano dell'Economia, all'epoca Fabrizio Saccomanni, pareva poter essere un elemento di accelerazione ma a conti fatti così non è stato.

Oltre alle difficoltà insite nelle materie dei negoziati, sono comparsi altri tre ostacoli principali: il nuovo cambio di Governo in Italia, che ha richiesto un naturale intervallo nelle trattative; il voto elvetico di inizio febbraio che ha dato uno stop alla libera circolazione delle persone con l'Unione Europea, con inevitabili riflessi sugli accordi bilaterali tra Berna e Bruxelles ed anche, indirettamente, sui rapporti tra Berna e Roma; il quadro non completamente chiaro della misura italiana sull'autodenuncia fiscale (voluntary disclosure) per la riemersione di capitali non dichiarati, soprattutto per quel che concerne l'ammontare delle sanzioni e gli eventuali aspetti penali. Nel dibattito tenutosi all'interno della seconda edizione del Forum per il dialogo tra la Svizzera e l'Italia, che si è svolta a Berna proprio a fine gennaio, sono emersi con chiarezza alcuni elementi che caratterizzano le rispettive posizioni. L'Italia è orientata ad attuare anzitutto l'autodenuncia fiscale, anche a prescindere dall'andamento dei negoziati con Berna. **La Svizzera, soprattutto le banche e il settore finanziario, indicano invece l'importanza di togliere subito la Confederazione elvetica dalle liste nere italiane, perché una permanenza di Berna su queste liste porta inevitabilmente a sanzioni maggiori per quanti vogliono aderire all'autodenuncia e perché queste stesse liste danneggiano i rapporti economici tra i due Paesi. Da parte elvetica si sottolinea anche la rilevanza dell'accesso pieno al mercato italiano dei servizi finanziari.** Nel momento in cui scriviamo, le divergenze sembrano francamente ancora non piccole. È difficile prevedere cosa accadrà per questi ormai lunghi negoziati fiscali. Ciò che è certo è che su questo come su altri terreni la necessità di un dialogo più approfondito e privo di pregiudizi - sul piano economico, culturale, politico - non è venuta meno. Anzi. ▶



TEMI A CONFRONTO

di Enrico Finzi

Sociologo, Presidente di AstraRicerche



I VALORI DELL'INTEGRAZIONE

La questione dell'immigrazione è tornata d'attualità in occasione del referendum popolare in Svizzera che - com'è noto - ha approvato, con una maggioranza minima, il ritorno entro tre anni al contingentamento 'per quote' dei nuovi ingressi di stranieri nella Confederazione.

Questa scelta è un'ennesima conferma della peculiare, antica democrazia elvetica, ma crea anche gravi problemi, già emersi nel corso del dibattito pubblico svizzero. Da un lato, vari settori produttivi potranno trovarsi in difficoltà per quel che attiene alla disponibilità e anche al costo della forza-lavoro (gli immigrati in genere sono pagati meno a parità di ruolo e funzione): a riprova, pressoché tutte le organizzazioni di imprese si erano dette contrarie alla proposta poi approvata da poco più del 50% di coloro che si sono espressi col voto. Dall'altro lato, l'abbandono del libero scambio di persone potrà comportare conseguenze sul libero scambio di merci e capitali diminuendo la sinora crescente integrazione della Confederazione con le economie dell'Unione Europea [e non solo]. D'altra parte, la Svizzera costituisce già un record continentale per quota di popolazione non autoctona: quota ormai vicina a un quarto del totale dei residenti. Di più: in taluni cantoni, a partire dal Ticino italofono, appaiono rilevanti le tensioni circa gli immigrati e i pendolari frontalieri, mentre - come quasi ovunque nel mondo - talune forze politiche 'cavalcano' i disagi sociali e a volte la xenofobia connessi con l'immigrazione. Non entro stavolta in questo dibattito ma segnalo solo un punto che merita di non essere dimenticato: esso concerne la qualità dell'integrazione dei 'diversi', quali sono frequentemente gli stranieri che entrano dall'esterno in un corpo sociale, specie se sono portatori di culture non simili. Certo, la quantità conta, ma a volte più importante è il tipo di accoglienza.

In concreto, se "l'estraneo" viene guardato e trattato con curiosità e simpatia, con rispetto e cordialità, esso appare meno lontano e potenzialmente nemico. Di più: delinque meno, non si isola, entra a far parte della comunità che lo accetta non solo come lavoratore ma come persona, come membro dell'umanità e - per chi crede - quale anch'egli figlio di Dio. Non è [o non è unicamente] una questione di umanità: è qualcosa che riguarda l'efficienza del sistema sociale e produttivo.

Tutti gli studi realizzati in numerosi Paesi segnalano che le strategie di inclusione permettono di abbassare i quozienti di criminalità e i costi dei controlli e della repressione dei reati; accrescono la produttività delle imprese e della pubblica amministrazione; migliorano il 'clima' delle relazioni interpersonali e della convivenza tra i vari gruppi e ceti sociali; evitano l'esplosione della spesa pubblica e gli sprechi del welfare state. Insomma, al di qua e al di là delle Alpi tutti dovremo in futuro parlare sì di numeri ma pure dei valori immateriali che essi troppo spesso occultano. ▶



TEMI A CONFRONTO

di Dante Martinelli

Commissario generale della Confederazione per Expo Milano 2015

LASVIZZERA

LA SVIZZERA INAUGURA

IL GIRO DEL GUSTO A MILANO

A un anno esatto da Expo Milano 2015, giunge in Italia il «Giro del Gusto», una presenza itinerante promossa da Presenza Svizzera del Dipartimento Federale degli affari esteri che porterà in alcune città italiane la Svizzera del gusto con le sue specialità alimentari e un programma variato d'attività in campo culturale, turistico e scientifico. La Casa Svizzera sarà l'elemento centrale della tappa milanese. Si tratta di una casa in legno mobile, sostenibile, inaugurata con successo in occasione delle Olimpiadi di Sochi e che sarà utilizzata nel corso di ulteriori numerosi appuntamenti che vedrà protagonista la Svizzera.

Da Sochi a Milano, un lungo viaggio per la Casa svizzera mobile



La prima tappa, quella del debutto ufficiale del Giro del Gusto sarà **Milano**. Dal 30 aprile all'11 maggio la Casa Svizzera aprirà le sue porte alla città, accogliendo i visitatori in Piazza del Cannone in collaborazione con la città di Milano e la società Expo. Durante i dodici giorni di manifestazione andrà in scena in particolare la Svizzera «da gustare» con specialità gastronomiche provenienti dalle diverse regioni linguistiche. Sulla piazza sarà allestito un mercato, dove i numerosi partner offriranno prodotti di qualità. Tra questi i prodotti dell'associazione AOP/IGP, Swiss Cheese Marketing, affiancati dalle attività sviluppate dai Cantoni del San Gottardo (Grigione, Ticino, Vallese e Uri) e dalle città di Basilea, Zurigo e Ginevra che metteranno in scena i prodotti tipici della loro regione.

Alla degustazione e alla vendita dei prodotti tipici si aggiungerà un programma d'animazione culturale e musicale. Il bar take away sarà gestito da Palexpo Ginevra in collaborazione con Agromarketing Svizzera. Non mancherà uno spazio dedicato alle Ferrovie Federali Svizzere e l'Ufficio federale dei trasporti. Svizzera Turismo sarà presente con Switserball, un'installazione di Charles Morgan per la prima volta in Italia.

Con il Giro del Gusto la Svizzera intende promuovere un'immagine che valorizzi le eccellenze svizzere in diversi campi, creando un effetto duraturo prima, durante e dopo l'Expo Milano 2015. In quest'ottica, il tema portante dell'esposizione universale «Nutrire il pianeta. Energia per la vita», è un punto di partenza ideale per proporre un percorso di avvicinamento basato su un denominatore comune e universale: il gusto. La Svizzera del gusto in senso stretto da scoprire attraverso le specialità alimentari e la Svizzera del gusto in senso largo da scoprire attraverso la cultura, il turismo, i trasporti e l'architettura.

Dopo Milano, il Giro del Gusto proseguirà il suo viaggio verso **Roma**, dove dal 22 al 26 settembre 2014, presso Villa Maraini, splendida sede dell'Istituto Svizzero nella capitale si parlerà di sicurezza alimentare. Alla Svizzera del gusto con le sue specialità alimentari, si aggiungeranno iniziative ed eventi nell'ambito della scienza e della cultura. Durante cinque giorni di manifestazione l'Istituto Svizzero di Roma si aprirà al pubblico e si trasformerà in un laboratorio d'idee e di riflessione sul tema della sicurezza alimentare.

Infine, i sapori svizzeri approderanno al Salone Internazionale del Gusto di **Torino**, dal 23 al 27 ottobre 2014, in rappresentanza di un Paese tutto da scoprire. Attraverso questa importante piattaforma i visitatori potranno degustare e acquistare prodotti di qualità. Il pubblico avrà l'opportunità di partecipare a degustazioni, atelier e conferenze che consentiranno di scoprire i segreti di produzione dei prodotti e di approfondire altri importanti temi legati all'alimentazione. ▶



TEMI A CONFRONTO

di Luigi Ceschina
Caporedattore di tvsvizzera.it



IL REDATTORE DI TURNO E IL CASO SVIZZERA

tvsvizzera.it è partito ufficialmente il 30 gennaio. Il sito, per mandato della Confederazione, si propone di informare gli italofofoni nel mondo (e quindi soprattutto gli italiani) sugli aspetti transfrontalieri italo-svizzeri, sulle "cose svizzere", sul punto di vista svizzero relativo a fatti e avvenimenti nazionali, italiani e - in parte - internazionali. L'intento è insomma di essere una sorta di ponte mass-mediatico tra Svizzera ed Italia.

Esattamente dopo 10 giorni, il 9 febbraio, il popolo svizzero approvava l'iniziativa federale "contro l'immigrazione di massa". Una bella patata bollente, tanto per iniziare col piglio giusto. Vallo a spiegare - ha pensato quel giorno il redattore di turno - agli italiani, ai frontalieri, agli insubrici, a quelli insomma che dovrebbero essere i principali fruitori di tvsvizzera.it, che il sito è stato voluto anche per far capire questi punti di vista, per spiegare - ad esempio - che in Svizzera il tasso di stranieri sfiora ormai il 25%, che la situazione della Confederazione rispetto all'Europa è particolare. Per il redattore di turno, quel giorno, è stato decisamente un giorno speciale. Ma lo è stato anche per il sito, e non necessariamente in negativo: quella domenica, i dati di accesso, pur ovviamente ridotti, visto che il portale era "neonato" sono triplicati in un batter d'occhi. E allora il redattore di turno si è reso conto di una cosa: che "il caso Svizzera", la particolarità della Svizzera, "tira", funziona. Ne han parlato un po' tutti, non solo in Italia, ma in Europa. Il redattore di turno si è quindi detto che magari un sito che provi a far capire tutti i vari "casi svizzeri", dal segreto bancario alla questione dei trasporti, dalla neutralità alla democrazia diretta, dal federalismo al plurilinguismo, potrebbe anche funzionare. Ovviamente lo si dovrà fare con spirito giornalistico, e quindi accettando di mettersi in discussione, cercando anche gli aspetti critici dell'"essere svizzeri". Ma anche proponendo un po' più spesso di quanto capiti di leggere fuori dal paese quel punto di vista svizzero così poco proposto e che "tira" così tanto (sul perché avremo poi modo di riflettere direttamente sul sito).

Questo senza voler convincere nessuno di nulla e senza voler fare i primi della classe, ci mancherebbe altro: faremo del giornalismo, proponendo fatti e provando ad essere un vettore di complemento d'informazione, provando insomma a contribuire alla pluralità dell'informazione italofofona dal punto di vista svizzero. Lo si farà in tanti modi. Proponendo contenuti di varie tipologie, dal corsivo politico al cartone animato, dalla serie tv al documentario, dalla videointervista alla vignetta satirica. Perché tvsvizzera.it è nato come un canale televisivo generalista per il web quindi è - e sarà sempre di più - anche una web tv. Un canale che andrà ad offrire il meglio della produzione televisiva RSI e contenuti ad hoc, realizzati dalla piccola redazione di tvsvizzera.it popolando, poco alla volta, un mini-palinesesto che, ci auguriamo, avrà i suoi estimatori. La sfida è quella di far divenire tvsvizzera.it a sua volta un "caso svizzero", un piccolo esempio di ciò di cui la Svizzera è capace puntando sulla qualità più che sulla quantità, e magari inserendosi negli interstizi non occupati da quei giganti del panorama televisivo e internet italiano che, dal canto loro, sul mercato televisivo e web della Svizzera italofofona ci stanno da anni, occupandone larghe fasce. ▶



Formaggi Svizzeri
◦ 100% latte svizzero
◦ solo ingredienti genuini
◦ senza conservanti né additivi



Svizzera. Naturalmente.

Formaggi dalla Svizzera.

www.formaggisvizzeri.it



il *Tuo*
BRAND PESA
21
GRAMMI

TI SEMBRA POCO?
SI DICE CHE 21 GRAMMI SIA IL PESO DELL'ANIMA.
NOI PENSIAMO CHE IL BRAND SIA L'ANIMA DI OGNI AZIENDA.

Il brand è la risorsa più importante a tua disposizione. È il tuo volto, per farti conoscere e ricordare.
È la tua voce, racconta il tuo percorso ai clienti di oggi e ai possibili partner di domani.
Parla all'Italia, ma può farlo all'estero e in nuovi mercati.
Il brand crea un valore aggiunto, bisogna prendersene cura.
Noi di Emporio ADV lo facciamo ogni giorno, e ci mettiamo l'anima.

| di Gianfranco Fabi

LAURA SADIS

Intervista alla responsabile del Dipartimento
delle Finanze del Canton Ticino



CON EUROPA
E ITALIA
FONDAMENTALI
I BUONI
RAPPORTI

**DOPO LA VOTAZIONE DEL 9 FEBBRAIO
SARÀ INDISPENSABILE TROVARE
NUOVE SOLUZIONI PER EVITARE
CONSEGUENZE NEGATIVE
PER LA NOSTRA ECONOMIA FONDATA
SULLE ESPORTAZIONI - L'EXPO 2015
SARÀ UN'OCCASIONE PER FAR CONOSCERE
LA REALTÀ DEL CANTON TICINO.**

Laura Sadis Responsabile del Dipartimento
delle Finanze del Canton Ticino



"Una politica attenta alle esigenze delle persone".
Così definisce il suo impegno politico Laura Sadis, Consigliera di Stato del Canton Ticino, Responsabile del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia. Eletta nel Governo cantonale nel 2007, e poi riconfermata nel 2011, Laura Sadis ha iniziato la sua carriera politica nel 1988 nel Consiglio comunale di Lugano, poi dal 1995 al 2003 è stata deputata al Gran Consiglio e membro delle Commissioni della gestione e delle finanze, tributaria ed energia. Dal 2003 al 2007 ha operato quale parlamentare federale, sedendo in Consiglio Nazionale e facendo parte della Commissione della cultura, della scienza e della formazione e della Commissione per il programma di legislatura. In questa intervista la Consigliera di Stato affronta i temi di più stringente attualità, partendo naturalmente dalla votazione sull'immigrazione.

D: Consigliera Sadis, dopo il voto del 9 febbraio la reazione europea è stata molto drastica, Berna sembra volersi prendere tutto il tempo possibile: un anno per presentare una nuova legge, tre anni per metterla in pratica. Basterà il tempo a smussare le posizioni per raggiungere nuovi accordi?

R: Quello attuale è un momento in cui esistono più dubbi che certezze. Per ora sembra difficile trovare un modo per applicare l'iniziativa senza violare l'accordo sulla libera circolazione che, in virtù dell'effetto ghiottina, farebbe decadere anche gli altri accordi contenuti nei Bilaterali I. Spero che una soluzione sarà trovata, altrimenti le conseguenze potrebbero essere assai negative.



Tramonto sul Lago di Lugano

D: Quali pensa possano essere le ripercussioni in Ticino dell'irrigidimento dei rapporti con la UE? Quali carte potrà giocare il Ticino verso Berna?

R: Per la nostra economia, che è fortemente incentrata sull'export, non possiamo negare l'importanza delle relazioni e del volume di scambi con l'Unione Europea, il principale partner commerciale del nostro Cantone. In un contesto di accresciuta internazionalizzazione, la presenza delle nostre aziende sui mercati europei risulta fondamentale per la competitività dell'economia ticinese, basti pensare che negli ultimi 15 anni le nostre esportazioni sono triplicate e che un franco su due in Svizzera è guadagnato all'estero. Eventuali ostacoli nell'accesso al mercato europeo sarebbero dunque estremamente negativi per la nostra economia.

C'è poi una certa preoccupazione per quanto riguarda una possibile esclusione dai programmi e dai fondi europei di ricerca che ovviamente rappresentano importanti opportunità internazionali. In Ticino è fondamentale mantenere le attuali sinergie e collaborazioni con università e professori di tutto il mondo, basti pensare che oltre il 50% degli studenti dell'Università della Svizzera italiana e il 75% dei professori sono stranieri.

D: Quali potrebbero essere allora le direzioni su cui la Svizzera dovrebbe muoversi per ristabilire rapporti costruttivi con l'Unione Europea?

R: Difficilmente la Svizzera e il Ticino possono rinunciare all'apertura verso l'Unione Europea, sia per ragioni economiche, sia per ragioni culturali e ideali, che ci legano al continente europeo all'interno del quale, volenti o nolenti, anche come piccola regione, dobbiamo imparare ad agire.

D: L'esito del voto complicherà anche la firma di un nuovo accordo tra Svizzera e l'Italia, accordo che era previsto e annunciato per maggio?

R: Evidentemente i recenti avvicendamenti di Governo in Italia e il continuo cambio di interlocutori non facilitano la conduzione delle negoziazioni. Ad ogni modo le trattative con l'Italia sono continuate anche dopo l'insediamento del nuovo Governo Renzi e c'è una certa fiducia nel fatto che si possa giungere a un accordo comune in tempi relativamente brevi. Probabilmente vi saranno novità a maggio, quando il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano farà visita in Svizzera.

D: Come vede il futuro della piazza finanziaria ticinese?

R: La situazione non è sicuramente facile, anche dal punto di vista delle conseguenze occupazionali e di indotto. Dopo decenni di prosperità delle attività, nei prossimi anni la nostra piazza finanziaria dovrà necessariamente ripensarsi e riorientare le proprie attività. Un processo peraltro già avviato. Tuttavia, questo momento di cambiamento, può anche essere visto come un'opportunità. In questo senso auspico che il riorientamento delle attività della nostra piazza finanziaria sia anche mirato a una maggiore attenzione verso le esigenze dell'economia reale, in particolare di quei progetti e di quei comparti innovativi che possano accrescere la competitività del nostro Cantone.



Castelli di Bellinzona, Unesco Patrimonio mondiale dell'Umanità

D: In Ticino il risultato è stato molto più drastico che nel resto della Svizzera. Lei ha sottolineato come abbiano giocato le preoccupazioni dei ticinesi verso la situazione politica ed economica italiana. Che cosa può fare il Governo ticinese, sia verso Berna, sia verso l'Italia, per migliorare i rapporti transfrontalieri.

R: Indubbiamente il nostro territorio avverte in modo particolare la pressione derivante dalla situazione economica italiana e lombarda. Il nostro mercato del lavoro è diventato molto attrattivo e questa evoluzione si è tradotta in una rapida crescita del numero di lavoratori frontalieri, che ormai occupano un quarto dei posti di lavoro, così come il prodursi di fenomeni negativi come il dumping salariale e la sostituzione della manodopera residente con quella frontaliera. Nei confronti di Berna il Cantone Ticino ha svolto – e continua a farlo – un importante lavoro d'informazione e di sensibilizzazione sulle nostre particolarità di regione di frontiera e su alcune problematiche specifiche che richiedono una stretta vigilanza sul rispetto delle regole del gioco, per evitare distorsioni della concorrenza e del mercato del lavoro. Un impegno che porta i suoi frutti, basti pensare che l'ultimo rafforzamento delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione delle persone, deciso dalle Camere federali nel 2012, è il risultato anche di questo lavoro, come pure della collaborazione impostata con altri Cantoni di frontiera.

Con l'Italia l'interlocutore naturale è ovviamente la Regione Lombardia con la quale abbiamo costruito un dialogo teso a migliorare la conoscenza reciproca e a sviluppare iniziative comuni. Un'occasione importante per farci conoscere sarà anche Expo 2015. Ma è ovvio che le decisioni più rilevanti si prendono a Roma.

D: Anche il Ticino si trova di fronte alla necessità di politiche di bilancio "restrittive": quali saranno le scelte più importanti in questo ultimo anno di legislatura.

R: Il risanamento delle finanze cantonali non è un percorso facile, perché si tratta di rientrare per importi ingenti e perché i risparmi toccano sempre qualcuno (cittadini, dipendenti pubblici, Comuni). Tuttavia, per continuare a poter garantire nel tempo un'offerta pubblica seppur rivista comunque di assoluto rispetto in un confronto sia nazionale sia europeo, occorre agire con tempestività e senso di responsabilità. In questo ambito occorre ricordare il programma di risanamento finanziario deciso nel 2012 dal Parlamento che ha permesso di sviluppare un importante lavoro nell'ottica della revisione dei compiti e della razionalizzazione dell'amministrazione. Auspico inoltre che in occasione delle prossime votazioni cantonali la popolazione approvi l'introduzione del freno ai disavanzi pubblici, uno strumento fondamentale per mantenere in equilibrio nel medio termine i conti del Cantone. ➔

UN VIAGGIO VERSO UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Una location d'incanto
che vi lascerà un unico desiderio...
... ritornare al più presto

il tuo angolo fuori dal tempo sulle rive del lago di Lugano

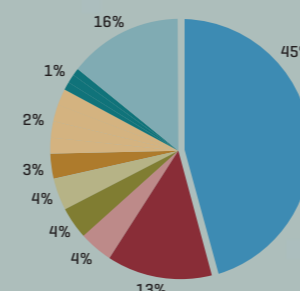


Quando si varcano le porte di Swiss Diamond Hotel si avverte immediatamente la piacevole sensazione di essere protagonisti di un'esperienza indimenticabile. La magica atmosfera, unita all'eccellente qualità del servizio, contribuiscono a rendere memorabile il vostro soggiorno. Avrete la possibilità di godere della frizzante mondanità di Lugano e nello stesso tempo di quella quiete assoluta che oggi rappresenta uno dei lussi più esclusivi. Una vera oasi di relax immersa in una cornice naturale d'eccezione che diventa un luogo del cuore impossibile da dimenticare.



IL WELLNESS

NUOVA FRONTIERA
DEL TURISMO SVIZZERO



Che il turismo svolga un ruolo importante nell'economia elvetica è un dato di fatto. Nel 2012 gli introiti complessivi hanno toccato, secondo Hôtellerie Suisse, 15 miliardi di franchi, ossia il 5% delle entrate rossocrociate da export.

E da anni la Confederazione occupa il primo posto nella classifica del World Economic Forum sulla competitività internazionale del settore turismo, davanti a Germania e Austria. Ma quel che più conta è che questo settore rappresenta una fonte di reddito da export invisibile ma importante: da molti anni infatti il bilancio turistico elvetico presenta un saldo attivo, ossia gli stranieri spendono nella Confederazione più di quanto i turisti rossocrociati non paghino all'estero. Oltre la metà dei 35 milioni di pernottamenti del 2012 è ascrivibile a clienti stranieri. Con Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Italia che rappresentano i più importanti Paesi d'origine degli ospiti provenienti da oltrefrontiera. All'interno dell'economia del turismo, il settore del wellness sta acquistando un peso sempre maggiore.

Fonte:
UFFICIO FEDERALE
DI STATISTICA

Apparso a metà degli anni Novanta, il business del benessere si associa al marketing turistico globale della Svizzera, legato alla natura e alla salute. Sono ben quattro le certificazioni presenti nella Confederazione per le strutture legate al benessere: Wellness I e Wellness II sviluppate da Hôtellerie Suisse, Wellness Destination dell'associazione nazionale Suisse Tourisme e Wellness Plus, un label appartenente a Private Selection Service AG, piattaforma di marketing per hotel di fascia alta. Negli ultimi anni si sono rivelati particolarmente dinamici il "medical wellness" e lo "health tourism". Il primo, apparso in Svizzera relativamente tardi rispetto alla vicina Germania, ha grandi potenzialità legate soprattutto alle classiche caratteristiche della Confederazione: tranquillità, sicurezza, ottimo clima, riscoperta di formule curative alpine (proprio quelle sulle quali si basa il "medical wellness").

Lo "health tourism" è invece una soluzione completa che implica soggiorni più lunghi, ma anche più completi e complessi. Con gli hotel che non rappresentano più soltanto sistemazioni temporanee, ma vere e proprie destinazioni a tutto tondo in grado di offrire ogni tipo di servizio, dal medico al dietologo, dall'istruttore di fitness al massaggiatore. In crescita anche il fenomeno di nicchia del "mindness", ossia il benessere esteso dal corpo alla mente, con servizi aggiuntivi che vanno dalla meditazione al positive thinking.





LE ECCELLENZE DEL BENESSERE IN TICINO

1

Il Ticino, a due passi da Milano, gode di un clima mite e offre paesaggi mozzafiato. Una terra di laghi e montagne, ottimo cibo, vini pregiati e tempo libero senza fine. La regione ideale nella quale concedersi il lusso di vivere ampi spazi aperti, lontani dalla folla e dalla frenesia cittadina; di gustare una gastronomia genuina godendo di panorami unici e suggestivi, di rilassarsi in alberghi e centri benessere esclusivi nei quali farsi coccolare da uno staff impegnato a soddisfare ogni esigenza; ma soprattutto il lusso di dedicare un po' di tempo a sé stessi.



2

La Svizzera Italiana propone alberghi unici per gli elevati standard di alloggio e di servizio e per la loro impareggiabile gastronomia. Gioielli di questi Resort sono centri benessere esclusivi e celestiali, che offrono lusso, privacy e trattamenti su misura.

Il Kurhaus Cademario Hotel & Spa, a soli 12 km da Lugano e a 850 m di altitudine, offre una vista spettacolare sul lago di Lugano e sulle montagne del Malcantone e ospita 82 eleganti camere e suite, oltre all'impareggiabile DOT.Spa di 2.200 m². Una Spa situata in un luogo speciale e radioso, che emana energia, ideata secondo i 5 elementi geomantici perfettamente integrati con la natura circostante.

DOT.Spa propone una piscina salina con percorso a contrasto in uno scenario roccioso, grottino di sale; piscina coperta e scoperta con cascata, lettini per massaggi, idromassaggio, canale di acqua corrente, terrazza panoramica, Tepidarium, Hammam, bagno turco, saune, due Frigidarium, docce emozionali e diverse aree relax. Il centro fitness dispone di sala corsi, sala cardio e fitness e di una zona training all'aperto. L'offerta di DOT.Spa è integrata e completata grazie alle competenze di MED.Spa: centro di medici indipendenti specialisti in medicina preventiva. L'offerta è indirizzata soprattutto alla prevenzione medica, offrendo diagnosi mediche mirate e consigli terapeutici personalizzati con lo scopo di portare vigore in molte situazioni della vita quotidiana.

Le nuove tecniche così come un'esperienza comprovata di anni e l'alto grado di attenzioni e discrezione vanno di pari passo con un ambiente piacevole e orientato al benessere, tanto da costituirne i presupposti ideali per il raggiungimento di un risultato ottimale. Il benessere integrale è completato dalle proposte culinarie dei due ristoranti panoramici nei quali i prodotti regionali, l'esaltazione degli aromi autentici e l'attenzione ad allergie e intolleranze alimentari sono al centro dell'offerta.

Accanto a 49 camere e suite e a 71 appartamenti arredati con servizio alberghiero, Villa Sassa Hotel, Residence & Spa, in posizione invidiabile a pochi passi dal centro di Lugano e con vista panoramica sul lago e sulle montagne, dispone inoltre di un'ampia ed esclusiva zona benessere, con il Wellness Club Sassa e Aurum Spa. Esteso su una superficie di 2.000 m², il Wellness Club Sassa propone una piscina coperta, una piscina esterna panoramica aperta nei mesi estivi, sauna, bagno turco, idromassaggio, un'ampia palestra con Personal Trainers, una sala corsi e perfino un Golf Driving Range.

1 La piscina esterna panoramica del Kurhaus Cademario Hotel & Spa
2 Una delle piscine interne del Kurhaus Cademario Hotel & Spa
3 La Private Spa di Villa Sassa Hotel, Residence & Spa



3



FOCUS

Aurum Spa, una vera e propria oasi di benessere, con dieci cabine per trattamenti e una raffinata Private Spa, offre agli ospiti atmosfere rilassanti e discrete e un'ampia gamma di servizi che spaziano dai classici massaggi, all'ayurveda e ai trattamenti estetici più innovativi quali ad esempio il servizio di trucco semipermanente e Reaction, una nuova dimensione per il trattamento della cellulite e il rassodamento. Una pratica indolore e senza controindicazioni, con risultati evidenti fin dalla prima seduta.

Il Wellness & Beauty 'Le Palme' dell'Esplanade Hotel Resort & Spa di Minusio, a pochi passi da Locarno e dal Lago Maggiore, si estende su un'area di oltre 1.600 m² e offre piscina esterna riscaldata, sauna, bagno turco, idromassaggio, fitness center e sala relax.

Un'ampia offerta di massaggi, trattamenti estetici e programmi benessere personalizzati offre relax e bellezza ad ogni ospite. I colori caldi, gli aromi inebrianti, la luce soffusa delle candele, la vista sul giardino tropicale inducono a immergersi in una nuova dimensione, dimenticando ritmi e tensioni della quotidianità, per ritrovare equilibrio, energia e il piacere di prendersi cura di sé. Il centro si avvale inoltre della lunga esperienza di un massaggiatore indiano specializzato nell'antica scienza dell'Ayurveda che, basandosi sulla stimolazione dei chakra, infonde calma e serenità alla mente e relax al corpo. Circondato da un parco esotico di 40.000 m² con più di mille palme e vista panoramica sul lago e sulle montagne, offre all'ospite eleganza, raffinatezza e rilassanti atmosfere mediterranee.

Il connubio di massaggi, bagni, esercizio fisico e cosmesi esprime al meglio la filosofia della spa. A ciascun ospite il suo trattamento, da scegliere tra le molteplici possibilità di massaggi, programmi estetici, applicazioni cosmetiche, bagni e impacchi. Il Ticino vi attende per trascorrere un giorno, un week-end, un ponte festivo o un'intera settimana all'insegna del benessere e della *remise en forme*. ▶



Il Wellness & Beauty "Le Palme" dell'Esplanade Hotel Resort & Spa

CONTATTI

VILLA SASSA HOTEL,
RESIDENCE & SPA
Via Tesserete 10
CH-6900 Lugano
Tel. +41 (0)91 911 41 11
info@villasassa.ch
www.villasassa.ch

KURHAUS CADEMARIO
HOTEL & SPA
Via Kurhaus
CH-6936 Cademario-Lugano
Tel. +41 (0)91 610 51 11
info@kurhauscademario.com
www.kurhauscademario.com

ESPLANADE HOTEL
RESORT & SPA
Via delle Vigne 149
CH-6648 Minusio-Locarno
Tel. +41 (0)91 735 85 85
info@esplanade.ch
www.esplanade.ch



BEAU-RIVAGE PALACE

LAUSANNE SWITZERLAND

PROGRAMMA PER I BAMBINI



Al Beau-Rivage Palace, pensiamo ai clienti di domani.
Venite in famiglia per un soggiorno indimenticabile.

CH-1000 Lausanne 6 Tél. +41 21 613 33 33 Fax +41 21 613 33 34 info@brp.ch www.brp.ch





SWISS DIAMOND HOTEL, DOVE IL BENESSERE È DI CASA

Lo Swiss Diamond Hotel è una sontuosa location cinque stelle lusso che si trova sul lago di Lugano, a sette chilometri dall'omonima città, nel cuore del Ticino. Nato nel 1969 e completamente rinnovato nel 2002, l'hotel ha un fiore all'occhiello molto particolare: il centro estetico "Diamond Medical Aesthetic Center". La struttura offre un'ampia gamma di trattamenti, messi a punto da uno staff di professionisti altamente qualificati che elaborano programmi *tailor made* sulla base delle esigenze del cliente e delle sue caratteristiche fisiche. Gli ospiti hanno a disposizione differenti cabine estetiche, la cui integrazione permette di operare a più livelli per beneficiare di un'azione combinata ed efficace. Le linee di prodotti impiegati sono "Rosa Alpina, 100% pure natural" by Piroche, Niance, Oshum e Vita Skin. Per non far mancare nulla ai propri ospiti, l'hotel offre anche un servizio di *hair styling* e *make up*. Attigua a DMAC si sviluppa l'area fitness corredata da differenti macchine di ultima generazione e affacciata sul lago. Gli ospiti possono beneficiare di programmi personalizzati di personal training, associabili ai differenti trattamenti del centro.

I trattamenti

Al DMAC dello Swiss Diamond Hotel si può fruire di massaggi classici, Ayurveda, bioenergetici, Hot-Stone, anticellulite e a base di sostanze naturali (come sali, frutta, cioccolato). L'offerta comprende la balneo cosmesi, il massaggio plantare, i trattamenti SPA corpo (maschere, peeling, candle ritual) e SPA viso (effetto lifting, anti-age, vitaminico, antirughe, drenante e bio-energizzante).

1 Una panoramica dell'hotel Swiss Diamond Hotel
2 Trattamenti vista lago

Disponibili anche trattamenti estetici: pulizia viso, pulizia epidermide, colorazione ciglia e sopracciglia, epilazione; ma anche trattamenti mani e piedi: manicure SPA, pedicure SPA, nail polish, cambio smalto, paraffina.

Il Venus Wellness Center

L'offerta del centro DMAC si integra con quello della SPA Venus Wellness Center, che misura 800 mq totali. La filosofia ispiratrice di Venus è il principio *salus per aquam* che si rifà alle terme dell'antica Roma: l'acqua è infatti la protagonista indiscussa del centro. Il richiamo alle terme antiche non è soltanto legato all'utilizzo dell'acqua, ma è anche presente nella componente estetica del centro decorato con raffinati mosaici e fregi eseguiti da maestri italiani. Il Venus Wellness Center dispone di piscina coperta in cui poter praticare nuoto controcorrente, differenti tipologie di sauna (anche privata), vasca Jacuzzi, cascate a getto, hammam e bagno turco.



CONTATTI
SWISS DIAMOND HOTEL LUGANO
RIVA LAGO OLIVELLA
CH 6921 VICO MORCOTE - LUGANO
Tel. +41 (0) 91 7350000
info@swissdiamondhotel.com
www.swissdiamondhotel.com



RELAIS & CHÂTEAUX HOTEL WALTHER

1 Una panoramica dell'hotel Walther
2 Una vista delle camere

Piacevole edificio della Belle Epoque e socio di Relais & Châteaux, di proprietà della famiglia Walther. Tutte le camere sono moderne e confortevoli. Ristorante à la carte e gourmet. La Stüva, ristorante à la carte e gourmet rinnovato di recente in stile chic alpino, è dotato di un elegante piano bar e fumoir. Accesso a internet, grande sala e parco giochi. Piscina coperta e wellness spa «Aqua Viva» (700m²) con varie saune, bagno turco, solarium e massaggio.

Incluso in estate: guida gite, campi da tennis, rampichini, 20% deduzione sui green fee, il trasporto pubblico e tutti gli impianti di risalita aperti della regione Engadin St. Moritz (a partire da 2 pernottamenti). Servizio di trasporto dalla stazione Pontresina all'albergo (dalle ore 8 alle 21). Su un soleggiato terrazzamento protetto dai venti in una pittoresca valle dell'Alta Engadina sorge Pontresina. Per gli escursionisti questo antico paese dell'Engadina è un vero paradiso e rappresenta il punto di partenza per molti itinerari alpini affascinanti.

Il Pizzo Bernina, il più alto delle Alpi Orientali con i suoi 4.049 metri, si erge tra i rilievi circostanti mantenendo il primato dei quattromila metri. L'albergo Walther è situato nella parte sud di Pontresina, vicino alla fermata dell'autobus, alla posta e ai negozi, è a 10 minuti di macchina da St. Moritz. Le piste di sci di fondo cominciano di fronte all'albergo. Per i bambini ci sono delle piste di sci locali e le area sciistiche più grandi sono a 10 minuti di macchina.

CONTATTI
HOTEL WALTHER
VIA MAISTRA 215
CH-7504 PONTRESINA
Tel. +41 (0)81 839 36 36
www.hotelwalther.ch
info@hotelwalther.ch



100
— YEARS —
axpo

100 anni di energia con Axpo

La vasta competenza internazionale, a cui si aggiungono i valori della nostra centenaria storia svizzera, ci ha resi il partner di riferimento nel settore dell'energia in Europa. Da queste solide basi sviluppiamo innovative soluzioni: per conoscerle entra in contatto su axpo.com/100anni



ATTIVITÀ CAMERALE

LA SVIZZERA

| di Giorgio Berner

IL MAGAZINE "LA SVIZZERA" QUALE FUTURO?



Da questo numero, il nostro magazine "La Svizzera" esce in una veste grafica del tutto rinnovata. In questa occasione ci siamo posti alcune domande. Domande scomode, ma necessarie, considerando l'impegno richiesto a livello personale e finanziario.

La Camera e la comunicazione

Ormai da tempo le nostre attività di comunicazione e di servizio si sovrappongono. Anzi, il successo dello Swiss Corner ha aperto nuovi spazi nel rapporto con gli operatori economici italiani e svizzeri. Esiste perciò l'opportunità, anzi la necessità, che la Camera disponga di uno strumento per comunicare in modo sistematico, continuativo e attraente le proprie attività, i propri obiettivi di promozione dei rapporti economici italo-svizzeri e la propria vocazione all'eccellenza. In tal senso, una versione cartacea di elevato livello qualitativo è lo strumento ideale, anche in funzione del target prescelto.

A chi comunicare?

Il nostro target è costituito dai soci, dalle istituzioni italiane e svizzere, dagli enti cantonali, dai manager delle aziende e dal vasto pubblico interessato ai rapporti tra i nostri Paesi. Inviemo 5000 copie a questo target molto selezionato in Italia (specie in Lombardia) e in Svizzera (con particolare riferimento al Ticino). Rimane la distribuzione presso lo Swiss Corner e la Libreria Hoepli ["simbolo" dell'editoria svizzera in Italia] perché si sposa in modo ancor più esemplare al desiderio di informazione dei tanti lettori che hanno apprezzato "La Svizzera" e apprezzeranno ancora di più la sua rinnovata veste grafica.

Come comunicare?

Una volta presa la decisione di mantenere la versione cartacea, sono irrinunciabili le seguenti condizioni:

- contenuti di ottimo livello
- veste grafica moderna e "bellissima"; grande leggibilità
- apertura a nuovi orizzonti
- versione in tedesco (dal 2012)
- sviluppo della versione on-line
- pubblicazione "regolare" di 4 numeri

Che cosa comunicare?

Il magazine "La Svizzera" è uno strumento di servizio che si occupa prevalentemente di economia, con particolare riferimento ai rapporti italo - svizzeri. Il magazine continuerà a proporre:

- articoli redatti da giornalisti di prestigio
- interviste a personalità del mondo economico e politico
- rubriche di tematica fiscale, amministrativa e legale, redatte da professionisti specializzati
- dossier su argomenti di interesse generale

Un valido strumento pubblicitario

Riteniamo che i contenuti di elevato livello, la bella veste grafica, il target selezionato, le diversificate modalità di distribuzione, le uscite trimestrali contribuiscano a rendere "La Svizzera" un valido strumento di promozione. Solo con un adeguato riscontro pubblicitario sarà possibile garantire al magazine il necessario equilibrio finanziario. ▶

01

IL FATTORE TEMPO

Scegliamo sempre un modo per rappresentare la realtà. Negli ultimi anni sono cresciuti e si sono consolidati una moltitudine di strumenti per agevolare l'osservazione di ciò che si vuole rappresentare. Gli strumenti che ognuno di noi ha a disposizione agevolano le modalità per intercettare chi parla di noi e viceversa possiamo venire intercettati in modo più efficace. La rivoluzione nel mondo della comunicazione è partita. Hanno un ruolo fondamentale il metodo, l'approccio, il comportamento attivo e proattivo, la conoscenza, la preparazione, un atteggiamento responsabile, la responsabilità delle proprie azioni. Sembrerebbero fondamenti etici e sociali ma diventano parte integrante di un comportamento che segue regole precise che dettano la libertà di azione. Con questa coscienza abbiamo iniziato la ricostruzione de **LA SVIZZERA**.

L'entusiasmo ha dato linfa vitale al gruppo di lavoro e l'obiettivo di rendere **LA SVIZZERA** vista, guardata, osservata e più letta ha preso forma. È nata una collaborazione basata sul rispetto, sulla trasparenza, sul valore del capitale umano e sulla libertà di credere nelle proprie idee. Abbiamo guardato avanti ricordandoci del passato, abbiamo usato il tempo a nostra disposizione per creare un 'nuovo' strumento espressione per eccellenza della tradizione: la carta stampata. Vi sembrerà un paradosso ma è proprio questo il significato dell'innovazione.

La vera rivoluzione non parte dall'utilizzo incosciente e spasmodico di mille strumenti che ci mettono a disposizione ma dalla coscienza sull'utilizzo del tempo. Il tempo è diventato il fattore strategico dei nostri tempi. Questo è l'inizio - 01 - per scoprire un mondo con occhi diversi. La strada che ci ha portato da 0 a 1 è stata avvincente e stimolante. Un plauso quindi alla Camera di Commercio Svizzera in Italia che ha avuto il coraggio di scegliere il tempo e il modo di comunicare. Il risultato di questa impresa è nei vostri occhi e nelle vostre menti.

Riccardo Belli
Emporio ADV

Dobbiamo usare
il tempo come uno strumento,
non come una poltrona!

John Fitzgerald Kennedy
{29 maggio 1917,
22 novembre 1963}



Una delle sculture di Francesco Messina, le cui collezioni sono presenti a Lugano

LE FRONTIERE DELL'ARTE

TRA ITALIA E SVIZZERA

Nell'ultimo secolo la Svizzera, oltre a dare i natali a molti artisti riconosciuti a livello internazionale, è diventato uno dei Paesi con il più alto numero di opere d'arte al mondo. A fronte di appena 8 milioni di abitanti, sono censiti 1.200 musei e un altissimo numero di collezioni private e pubbliche. La Confederazione si trova oggi al quarto posto nella classifica dei Paesi con il più alto fatturato nel mercato dell'arte, alle spalle di Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania.

Nonostante un regime legislativo sulla circolazione delle opere d'arte per molti versi liberale, la Svizzera tuttavia in passato si è prestata a essere un crocevia di traffici illeciti. In particolare, molte opere d'arte frutto di spoliazioni da parte della Germania nazista tra il 1933 e il 1945 sono approdate in terra elvetica. Per fare fronte a tali abusi, la Confederazione ha aderito nel 2003 alla "Convenzione dell'Unesco concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà di beni culturali" del 1970, adottando nello stesso anno una legge federale sul trasferimento internazionale dei beni culturali (LTBC). In seguito, sono state sottoscritte convenzioni bilaterali con Grecia, Perù, Colombia, Cina, Egitto, Cipro e Italia.

La LTBC riguarda in particolare questi ambiti:

- la promozione del dialogo e dello scambio sostenibile (aiuti finanziari per la conservazione del patrimonio culturale mobile e regolamentazioni strutturali);
- la protezione del patrimonio culturale svizzero (esportazione di beni culturali appartenenti alla Confederazione e ai cantoni);
- il contributo alla protezione del patrimonio culturale di altri Stati (importazione di beni culturali in Svizzera e accordi bilaterali);
- la promozione dello scambio intermuseale a livello internazionale (garanzia di restituzione per i musei);
- gli obblighi di diligenza particolari nell'ambito del commercio d'arte e delle aste pubbliche.

Per l'esecuzione della LTBC dal 1° giugno 2005 è stato fondato il Servizio specializzato, centro di competenze della Confederazione che funge da interlocutore per l'opinione pubblica, le cerchie interessate e le autorità. Rappresenta la Svizzera nei confronti delle autorità estere per le questioni connesse al trasferimento dei beni culturali. Inoltre coadiuva i lavori delle autorità federali e assume anche una funzione consultiva nell'ambito della collaborazione con le autorità cantonali (in particolare con le autorità giudiziarie e di perseguimento penale, gli archeologi cantonali e i servizi culturali).

Dagli anni Novanta in poi, l'interesse dell'opinione pubblica per le opere trafugate durante il nazionalsocialismo non ha fatto che aumentare. Sul piano internazionale, la Svizzera ha partecipato nel dicembre 1998, assieme ad altri 43 Stati, alla Conferenza di Washington, impegnandosi nell'elaborazione dei "Principi della Conferenza di Washington applicabili alle opere d'arte confiscate dai nazisti". Tali principi non vincolanti hanno come obiettivo il raggiungimento di soluzioni giuste ed eque in materia di opere d'arte frutto di spoliazioni. A seguito della Conferenza di Washington, il 26 gennaio 1999 il Consiglio federale svizzero ha istituito l'Ente opere d'arte frutto di spoliazioni. L'Ente raccomanda un approccio trasparente, legale e adeguato al fine di raggiungere soluzioni giuste ed eque nelle questioni legate alle opere d'arte frutto di spoliazioni. Malgrado i grandi progressi tuttavia, la Confederazione – non essendo parte dell'Unione Europea e non avendo sottoscritto la Convenzione Unidroit del 1995 sui beni culturali rubati o illecitamente esportati (che, a differenza di quella dell'Unesco, è *self-executing*, ovvero direttamente applicabile nei paesi firmatari) – ancora si trova in una sorta di area grigia.

Molti i temi aperti anche quando si parla di beni culturali tra Svizzera e Italia. A partire dal regime giuridico applicabile per le esportazioni delle opere dallo Stivale al territorio elvetico. Per proseguire con la normativa che si applica ai capolavori portati oltreconfine dagli italiani nel corso della seconda guerra mondiale, che in buona parte si trovano ancora nei depositi delle banche svizzere: sono liberamente vendibili sul mercato o l'Italia ha il diritto di chiederne la restituzione nel caso in cui siano state illecitamente esportate?

Questi alcuni dei temi toccati dal convegno "Le frontiere dell'arte. Esportazione dei beni culturali tra Italia e Svizzera", che si è svolto il 19 marzo al Centro svizzero. Tra i partecipanti Sandrina Bandera, Soprintendente per i Beni artistici storici ed etnoantropologici di Milano e Direttore della Pinacoteca di Brera; Mariolina Bassetti, Massimo Di Carlo, Galleria dello Scudo, già Presidente Associazione Nazionale Gallerie d'Arte, Chairman Modern&Contemporary Art International e Director di Christie's Italia; Marco Francioli, direttore del Polo museale di Lugano; e l'avv. Dario Jucker, dello studio BMA Brunoni Mottis & Associati di Lugano. ▶

Michelangelo Merisi da Caravaggio,
Cena in Emmaus, 1601-1602,
Pinacoteca di Brera



LE TECNICHE DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

ALTERNATIVE ALLA GIUSTIZIA STATALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO SVIZZERA IN ITALIA

A seguito del predetto intervento la Camera Arbitrale della CCSI ha prontamente rivisto la propria procedura arbitrale, rivisitando il regolamento e recependo già dall'anno 2007 la novella legislativa. Data la condizione di sempre maggiore congestione della giustizia ordinaria, con conseguente allungamento dei tempi necessari per ottenere una sentenza o comunque un provvedimento giudiziario, si cerca con insistenza di trovare nuovi metodi di risoluzione delle controversie. A tal fine la Commissione scientifica della Camera Arbitrale della CCSI composta da Avvocati Giovanni De Berti dello Studio De Berti Jacchia, Antonio Franchina - Franchina e Associati, Roberto Longhi - Studio legale e tributario Abbatescianni, Massimiliano Perletti - Roedi & Partner ed Ermanno Rho - Studio Legale Ichino-Brugnatelli e Associati, hanno rivisitato la procedura arbitrale rivedendo nello specifico l'attuale regolamento arbitrale affiancando al medesimo **un nuovo regolamento arbitrale semplificato**, applicabile a controversie limitate ad un importo regolamentato e gestite esclusivamente da un arbitrato unico, le cui caratteristiche di celerità, economicità e speditezza potrebbe agevolarne l'applicazione, **ed un regolamento arbitrale irrituale** che agevola l'incontro della volontà delle parti di negoziare la risoluzione della controversia.

Statua storica nel centro di Berna, dedicata a Themis, dea della giustizia, che domina la Gerechtigkeitsstrasse sin dal 1543

LA MEDIAZIONE

Ulteriore metodo alternativo di risoluzione delle controversie è quello della mediazione o conciliazione. Lo strumento s'inserisce nel quadro dei metodi di risoluzione delle controversie collocandosi in posizione intermedia tra l'arbitrato, mezzo tipico di composizione eteronoma, in cui la soluzione della controversia è rimessa al giudizio dell'arbitro, e la transazione, mezzo di composizione autonoma e diretta delle controversie, che non richiede l'intervento di un terzo imparziale. Per quanto attiene al quadro normativo di riferimento, è doveroso innanzitutto la legge 18 giugno 2009, n. 69, che modificando il processo civile, all' art. 60 c.p.c., ha previsto una delega al Governo, affinché lo stesso, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, emanasse uno o più decreti legislativi "in materia di mediazione e di conciliazione in ambito civile e commerciale". Il Consiglio dei Ministri ha approvato il D. lgs 4 marzo 2010 n.28 che concerne la mediazione per le controversie civili e commerciali. Il decreto legislativo 28/2010 è stato adottato sulla scorta della direttiva 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, nell'ambito della disciplina della mediazione in materia civile e commerciale, con l'obiettivo di promuovere da parte degli Stati membri l'adozione di metodi alternativi di risoluzione delle controversie. Tale Decreto definisce la mediazione come il procedimento strutturato dove due o più parti di una controversia tentano esse stesse, su base volontaria, di raggiungere un accordo sulla risoluzione della medesima con l'assistenza di un mediatore. Un accordo di conciliazione nato dalle parti ha infatti più possibilità di essere messo in atto e rispettato, piuttosto che un accordo che può essere percepito come imposto o come idea nata unicamente dal mediatore. Inoltre, la mediazione differisce dall'arbitrato in quanto non si conclude con un giudizio vincolante, ma con un accordo tra le parti, con il supporto del conciliatore. La mediazione obbligatoria, dopo essere stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale alla fine del 2012, è stata reintrodotta con decreto legge [il Decreto del fare] il 15 giugno 2013. La Camera di Commercio Svizzera in Italia, alla luce di questi rapidi e innovativi cambiamenti di gestione della risoluzione delle controversie civili e commerciali, ha deciso di sviluppare le ADR anche sotto quest'ultimo aspetto, riunendo una commissione scientifica dedicata alla redazione del regolamento di mediazione al fine di fornire delle **tecniche di risoluzione delle controversie alternative alla giustizia ordinaria**.

La commissione scientifica coordinata dal segretario arbitrale della CCSI, Avv. Antonella Alfani, è composta dagli avvocati Roberto Camilli dello Studio Legale Bird&Bird, Filippo Corsini dello Studio Legale Chiomenti, Gianmarco Mileni e Guido Motta dello Studio Legale Jenny Avvocati, Marina Santarelli dello Studio Legale Pavia Ansaldo, Daniele Vecchi dello Studio Legale Gianni - Origoni - Grippo - Cappelli Partners. **La presentazione ufficiale delle ADR della Camera di Commercio Svizzera in Italia** è prevista per il prossimo mese di **maggio 2014** nel corso di un seminario in cui autorevoli esponenti tratteranno la materia. Successivamente, la Camera organizzerà uno specifico corso per l'approfondimento di tutte le novità introdotte nelle procedure arbitrali e di mediazione. ▶

Colonna della giustizia, Piazza Santa Trinità, Firenze

TASK FORCE EXPO 2015

IL NUOVO SERVIZIO DELLA CAMERA

IN VISTA DELL'ORMAI PROSSIMA EXPO MILANO 2015, LA NOSTRA CAMERA DI COMMERCIO HA RIUNITO UN POOL DI QUALIFICATI PROFESSIONISTI, PER SUPPORTARE AL MEGLIO LE IMPRESE SVIZZERE ED ITALIANE CHE INTENDANO PARTECIPARE ALL'ESPOSIZIONE. LA TASK FORCE OFFRE UN SUPPORTO CONSULENZIALE AD HOC SULLE TEMATICHE LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE A EXPO 2015, RISERVANDO ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALLA CAMERA UN TRATTAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO.

Le principali aree

- Gare d'appalto
- Urbanistica
- Contrattualistica
- Diritto del lavoro
- Tributi e fiscalità
- Contenzioso in materia di applicazione IVA, prestazioni fieristiche
- Doppia imposizione, retribuzioni transfrontalieri

Per ulteriori informazioni

Taskforcexpo2015@ccsi.it

Nella pagina che segue, un primo contributo in tema d'applicazione dell'IVA italiana per le prestazioni fieristiche, a cura dall'Avv. Angela Monti.

APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IVA DELLE PRESTAZIONI FIERISTICHE NELLA NORMATIVA ITALIANA E NELLA VI DIRETTIVA CEE

L'atteso evento EXPO 2015 rappresenta per tutti gli operatori economici del settore eno-gastronomico, farmaceutico e dei servizi collegati al benessere un'importante occasione volta a far conoscere al pubblico internazionale i propri prodotti e le proprie tecnologie eco sostenibili. Di qui il particolare interesse per le imprese svizzere a partecipare all'evento.



Considerato che il trattamento delle prestazioni fieristiche ai fini IVA ha subito, nel corso degli anni, numerose modifiche legislative ed ha ricevuto, solo di recente, una più esplicita regolamentazione a livello comunitario e nazionale, ci pare utile svolgere alcune considerazioni sugli aspetti fiscali più rilevanti connessi alla partecipazione all'evento di EXPO 2015, ed in particolare, sul trattamento ai fini IVA riservato dalla normativa italiana a tali prestazioni.

Un breve excursus sullo stato della normativa varrà a chiarire talune incertezze interpretative e a fornire la giusta chiave di lettura per comprendere lo spirito delle disposizioni attualmente vigenti. In effetti, prima della entrata in vigore della Direttiva comunitaria del 12 febbraio 2008, n. 2008/8, sia a livello comunitario che a livello nazionale, mancava una specifica regolamentazione dei servizi fieristici, e, di conseguenza, si era spesso creata confusione sul criterio da utilizzare ai fini della corretta modalità d'imposizione. Il vuoto normativo, legato anche alla impossibilità di inquadrare tutte le prestazioni collegate ai servizi fieristici nell'ambito di un'unica categoria generale, era stato colmato dall'Amministrazione finanziaria italiana privilegiando dapprima la natura immobiliare della attività di organizzazione di fiere, facendo rientrare i servizi fieristici nelle previsioni dell'art. 7, comma 1 lett. a, D.P.R. 633/72 e, successivamente, qualificando dette operazioni come servizi sui beni mobili.

Tale inquadramento comportava che per tutti i servizi collegati ad un evento fieristico l'operatore straniero non comunitario – come le imprese svizzere – dovesse pagare l'IVA al fornitore italiano, salvo richiederne il rimborso con la complessa procedura della nomina di un "rappresentante fiscale" in Italia. Successivamente, con riferimento ad una fattispecie anteriore all'entrata in vigore della Direttiva, la Corte di Giustizia, con la sentenza n. 530/09 del 27 ottobre 2011, ha chiarito che, se le prestazioni di servizi rese in occasione di fiere o di esposizioni si sostanziano nella progettazione e messa a disposizione temporanea di uno stand per fini pubblicitari, queste non sono imponibili nel Paese in cui si realizza l'evento [VI Direttiva, art. 56, n. 1, lett. b)]. Tale interpretazione è stata accolta anche dalla giurisprudenza di merito che, prima dell'entrata in vigore della Direttiva 2008/8, e in applicazione del fondamentale principio di neutralità in materia di IVA, ha ritenuto non imponibili le operazioni cd. "B2B" concernenti la fornitura di stand espositivi e le relative attività accessorie effettuate da un residente italiano a favore di committenti non residenti in occasione di eventi fieristici realizzati in Italia. A far data dal 1° gennaio 2011, per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs 18/2010 che ha dato attuazione alla citata Direttiva, si è definitivamente chiarito anche nel diritto interno che le prestazioni di servizi fieristici cd. "B2B" ricadono chiaramente nella disciplina generale di cui all'art. 7-ter del DPR 633/1972 e risultano territorialmente rilevanti in Italia solo se rese ad un committente [soggetto passivo] ivi stabilito.

Inoltre, in applicazione dell'art. 12 del DPR n. 633/1972, si ritiene che le prestazioni aventi carattere accessorio rispetto alle operazioni di allestimento di stand fieristici siano soggette al medesimo regime impositivo. A tal proposito, con la Circ. n. 37/E del 2011, l'Amministrazione finanziaria ha avallato un'interpretazione estensiva del concetto generale di accessorietà, giungendo a qualificare come prestazione accessoria quella legata da un nesso di dipendenza funzionale all'operazione principale, anche se riferibile soggettivamente a entità distinte.

Così, ad esempio, l'operatore straniero gode del regime di non imponibilità in Italia non solo per le attività connesse all'allestimento dello stand ma per tutti i servizi, anche non strettamente di natura pubblicitaria, necessari per la partecipazione alla manifestazione [si immaginino i costi relativi a prestazioni professionali di soggetti residenti in Italia].

Paiono, invece, doversi ritenere esclusi dal regime di non imponibilità i servizi direttamente collegati al "suolo" italiano, come la locazione dello spazio fisico su cui insistano gli stand. Parimenti dicasi per i servizi connessi all'accesso alle manifestazioni e ai relativi servizi accessori. Sul punto, l'art. 7 *quinquies* del DPR 633/1972, recependo l'art. 53 della VI Direttiva IVA, dispone infatti che per i servizi connessi all'accesso alle manifestazioni fieristiche ed espositive il requisito della territorialità è individuato sulla base del luogo di materiale esecuzione degli stessi.



In via esemplificativa, anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Regolamento di esecuzione n. 282/2011 [artt. 32 e 33], l'Amministrazione finanziaria italiana considera connessi con l'accesso ad una manifestazione fieristica i servizi di ristorazione, di pernottamento e di distribuzione degli atti, forniti nell'ambito della manifestazione stessa. In altre parole, stante l'assoggettabilità ad IVA, delle prestazioni accessorie all'accesso agli eventi fieristici effettuate a favore di un committente non residente, sembrerebbe opportuno per questi ultimi avviare la procedura di identificazione diretta ai fini IVA, onde ottemperare agli obblighi – formali e non – imposti dalla normativa fiscale italiana. Conseguentemente, per le cessioni di beni rivolte al pubblico dei visitatori, gli espositori che allestiscano bar, caffetterie e *bookshop* dovranno adottare i registratori di cassa conformemente alla legislazione italiana. Diversamente, per l'acquisto di beni e servizi necessari per lo svolgimento di queste ultime attività rimane salva la normativa già conosciuta agli operatori stranieri, consistente, come si è visto, nella necessità di nominare un rappresentante fiscale in Italia ai fini del recupero dell'imposta corrisposta nel corso dell'evento. Al fine di fornire un quadro completo, seppur non esaustivo, dei profili fiscali connessi alle attività espositive di soggetti non residenti, pare opportuno richiamare anche la legge 14 gennaio 2013, n. 3 con la quale lo Stato italiano ha ratificato l'Accordo siglato a Roma l'11 giugno 2012 con il *Bureau International des Expositions*, relativo alle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Expo 2015. Tale accordo ha regolato una serie di aspetti pratici connessi alla realizzazione dell'evento, tra i quali le implicazioni fiscali connesse alla possibilità che i cd. Partecipanti Non Ufficiali (i.e. ogni entità giuridica, nazionale o estera, autorizzata dal Commissario Generale dell'Expo Milano 2015 a partecipare al di fuori delle Sezioni dei Partecipanti Ufficiali) possano, nelle persone dei loro Direttori, stipulare contratti e cedere beni mobili. Detto accordo precisa - tra l'altro - che le operazioni di cessioni di beni mobili poste in essere da soggetti non residenti sono imponibili nello Stato italiano sia ai fini dell'imposta sul valore aggiunto che ai fini delle imposte dirette. Tale assunto è supportato dalla limitata operatività dell'esenzione dal pagamento delle imposte dirette [IRPEF/IRES e IRAP] all'ambito delle sole attività non commerciali svolte dai partecipanti all'interno del proprio spazio espositivo [artt. 15 e 17 L. n. 3/2013].

L'attuazione pratica dei principi enunciati non si rivela sempre di immediata applicazione non foss'altro per la difficoltà in molti casi di distinguere prestazioni di servizi e cessioni di beni, ad esempio nei contratti di somministrazione e/o di appalto. Di questo e degli aspetti doganali relativi ai beni che passano il confine italiano per rendere possibile la partecipazione ad Expo 2015 ci riserviamo di occuparci ancora nei prossimi numeri di questa rivista. ▶

TEQUILA PATRÓN



CARATTERISTICHE

La tequila Patrón è prodotta in una struttura all'avanguardia ad Atotonilco, Messico. Per realizzare questa ottima tequila si ricorre solo all'agave più pregiata. La tequila Patrón è particolarmente apprezzata dai migliori intenditori di premium spirits e dalle "celebrities" americane che ne sono diventate fan. Patrón Reposado e Anejo sono il risultato di un'attenta miscela intesa a produrre gusti distinti e distintivi. Il successo commerciale di Patrón negli Stati Uniti – oggi il principale mercato per questo prodotto – è legato alla grande capacità di promuovere e comunicare il brand negli ambiti di musica, cinema, televisione e moda.

BENEFICI

La qualità delle materie prime e la maestria del processo produttivo di Patrón garantiscono ai vostri clienti la migliore delle tequile. Molti studi e ricerche recenti dimostrano che i consumatori di prodotti ultra premium sono tra i più fedeli alle loro marche preferite, generando così una domanda stabile e profitti costanti.

La gamma articolata con la presenza di prodotti come Patrón Reposado e Patrón Anejo di eccezionale qualità, insieme alla varietà di offerta, sono di ulteriore supporto ai profitti del vostro locale.



patrontequila.com

La tequila Patrón è la terza tequila per volumi venduti nel mondo.

I NETWORK APERÒ

Una nuova
e piacevole
occasione
per ampliare
il proprio
business

ALLO SWISS
CORNER

Tra le attuali iniziative che la Camera propone per il nuovo anno, in aprile è stata inaugurata la prima stagione di incontri per promuovere il network associativo, vero valore dell'associazionismo. Presso lo **Swiss Corner** il giorno 8 aprile si è tenuto il primo incontro, che è stato anche un'opportunità per presentare ad un pubblico più ampio il nuovo Magazine La Svizzera.

Nata nel 1953, la nuova edizione è stata completamente rinnovata nella veste grafica, sempre mantenendo grande attenzione ai contenuti e da quest'anno esce con un numero in più per essere un vero trimestrale. L'occasione ha visto il coinvolgimento e la partecipazione anche della sezione Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda [associazione industriali di Milano], che ha già scelto il nostro spazio Swiss Corner per i propri qualificati incontri. I Network Aperò verranno proposti dalla Camera con cadenza mensile, a partire dalle ore 18.30, e proporranno svariati temi, offrendo un'occasione in più ai Soci di incontrarsi e di promuovere il proprio business in un ambiente informale ma elegante e di grande visibilità. Un'opportunità che verrà messa a disposizione di coloro che intendono promuovere la propria attività in maniera efficace e piacevole all'interno del locale Swiss Corner, tra i più apprezzati e di tendenza della città. Inoltre, per chi lo desidera, è possibile allargare gli inviti in maniera mirata in base ai propri target, grazie all'opportunità di attingere alle migliori Banche Dati messe a disposizione dalla Camera. Vi invitiamo a contattarci per conoscere le modalità e vi aspettiamo numerosi anche solo per un caratteristico e stuzzicante brindisi con Swiss Cheese e Bollicine doc! ▶

**NETWORK APERÒ
SWISS CORNER Ore 18,30**
Ogni secondo martedì del mese
(indicativamente) per:

- Conoscere gli associati
- Promuovere il proprio business
- Lanciare nuovi prodotti
- Ampliare il proprio network
- Un momento di piacevole socialità a fine giornata

SAVE THE DATE
11.06.2014

**95° ASSEMBLEA
GENERALE
DELLA CAMERA
DI COMMERCIO
SVIZZERA IN ITALIA
SPAZIO EVENTI
CENTRO SVIZZERO**

La tradizionale serata successiva all'Assemblea Generale della nostra Camera il prossimo 11 giugno ospiterà un dibattito, non strettamente legato al mondo dell'economia, sul tema insolito: "Montagne di cultura". Marco Carminati, noto giornalista de Il Sole 24 Ore, stimolerà il confronto su questo argomento tra il Prof. Valentin Bearth, architetto, già Direttore dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, nonché progettista dello Swiss Corner e il Prof. Chasper Pult, linguista, docente universitario e animatore culturale svizzero di lingua retoromancia, direttore del Centro Culturale Svizzero di Milano nel periodo 1996-2001.



Certo, i rapporti tra Italia e Svizzera non si esauriscono con gli aspetti economici; evidenziare anche aspetti culturali e sociali è una necessità ben presente alla Camera di Commercio Svizzera in Italia. Così, "Montagne di cultura" esplorerà ricchezze e vivacità culturali della civiltà montana, specie relativa alle Alpi; storicamente non solo barriera naturale, ma anche e soprattutto elemento di collegamento e di scambio civile tra i due Paesi. In un certo senso, la serata disegnerà il contesto entro il quale si collocherà la mostra del Segantini, che sarà inaugurata in settembre. ▶

DR. PAOLO DRAGONE

Via Aurelio Saffi, 2/D
37123 VERONA
Tel. 045 800 69 05
Fax 045 92 99 892
Settore di attività consulenza fiscale e societaria

ARCH. VALERIA ORDOÑO DE ROSALES CIGALINI

Via G.B. Morgani, 3
20129 MILANO
Settore di attività progettazione architettonica, design

SOFIN CONSULT S.R.L.

Corso Matteotti, 1/A
20121 MILANO
Tel. 02 79 40 47
Fax 02 76 02 25 72
Settore di attività consulenza societaria, finanziaria, tributaria

ALTRA PAGINA S.R.L.

Via Guido d'Arezzo, 4
20145 MILANO
Tel. 02 48 55 94 22
Fax 02 46 94 998
Settore di attività comunicazione

TEAMITALIA S.R.L.

Via Zelasco, 1
24122 BERGAMO
Tel. 035 23 73 23
Fax 035 22 46 86
Settore di attività comunicazione - videoproduzioni - eventi

AMT FÜR WIRTSCHAFT

Bahnhofstrasse 15 -
Postfach 1187
CH-6431 SCHWYZ
Tel. 0041-41/819 16 43
Fax 0041-41/819 16 19
Settore di attività ente di promozione economica cantonale

AVV. SERENA PATRISSO

Via Leopardi, 14
20123 MILANO
Tel. 02 48 19 54 88
Fax 02 48 00 80 11
Settore di attività legale

ULTIMA ITALIA S.R.L.

Via dei Tigli, 4 26010
Casaletto Vaprio Cr
Tel. 0373 27 34 11
Fax 0373 27 41 48
Settore di attività commercio di abbigliamento Società svizzera in Italia

SICPA SA

Av. de Florissant 41
CH-1008 PRILLY VD
Tel. 0041-21/627 55 55
Fax 0041-21/627 65 25
Settore di attività soluzioni e servizi di sicurezza per l'autenticazione, l'identificazione e la tracciabilità. Socio Sostenitore

PARAMETRIC DESIGN SUISSE SAGL

Via Carvina 1
CH-6807 TAVERNE TI
Tel. 0041-91/945 31 40
Settore di attività vendita hardware e software - servizi di formazione, manutenzione e consulenza.

ELITE SA

En Roveray 198/CP 54
CH-1170 AUBONNE VD
Tel. 0041-21/821 17 20
Fax 0041-21/821 17 38
Settore di attività produzione di letti Socio Sostenitore

MANIFATTURA

A. TESTORI DI G. S.P.A
Via Dante Alighieri, 7
20026 Novate Milanese Mi
Tel. 02 39 10 13 84
Fax 02 39 10 05 10
Settore di attività industria tessile

LABORATORIO

DEL CARMINE S.R.L.

Via A. Locatelli, 115
24019 ZOGNO BG
Tel. 0345 91 344
Fax 0345 50 621
Settore di attività camiceria e camicie su misura

BLUSEC SA

Via Pobbia 30
CH-6514 SEMENTINA TI
Tel. 0041-91/857 69 81
Fax 0041-91/857 69 83
Settore di attività consulenze e servizi di sicurezza

UNIVERSAL SELECTA S.P.A.

Via Ettore Ponti, 49
20143 MILANO
Tel. 02 89 17 971
Fax 02 89 17 97 50
Settore di attività pareti mobili e complementi tecnici per palazzi per uffici

IRIS KELLER-EY

Geiserweg 1
CH-5726 UNTERKULM AG
Fax 0041-62/842 58 13
Settore di attività turistico Socio Individuale

CENTRO DI STUDI BANCARI

Villa Negroni
6943 Vezia
Tel. 0041-91/9674264
Fax 0041-91/9674263
Settore di attività formazione bancaria, fiduciaria e assicurativa

BENVENUTO NUOVI SOCII



SERVIZI CCSI

INFORMATIVI

- Rapporti informativi su persone fisiche/giuridiche in Italia e Svizzera
- Rapporti informativi approfonditi su persone fisiche/giuridiche in Italia e Svizzera
- Visure camerali da ufficio registro svizzero su società svizzere
- Visure ipocatastali su società italiane [senza esame titoli]
- Visure camerali da camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura

EVENTI & MEETING FACILITIES

- Affitto location "Spazio Eventi"
- Affitto location "Swiss Corner"
- Utilizzo sale riunioni c/o uffici CCSI
- Organizzazione & produzione eventi

COMUNICAZIONE

- Spazi pubblicitari sulla rivista CCSI "La Svizzera"
- Flash soci e nuovi soci sulla rivista CCSI "La Svizzera"
- Newsletter CCSI ai soci
- Newsletter "Tam Tam" tra soci
- Spazi banner sul sito www.ccsi.it
- Attività di comunicazione presso "Swiss Corner"

FISCALI

- Informazioni black list [fiscalità internazionale]
- Consulenza fiscale
- Rappresentanza fiscale
- Rappresentanza sociale
- Deducibilità fiscale
- Recupero IVA italiana

MARKETING

- Fornitura elenchi selezionati ad hoc verificati/non verificati
- Ricerca partnership commerciali
- Ricerche di mercato
- Sviluppo progetti promozionali
- Supporto per partecipazione a fiere
- Incontri b2b

LEGALI

- Arbitrato
- Assistenza legale
- Consulenza legale
- Recupero crediti
- Corsi di formazione

Swiss Re
Corporate Solution

IN ITALIA C'È SPAZIO PER LE ASSICURAZIONI DEI RISCHI INDUSTRIALI

«Sul mercato italiano esistono grandi opportunità. Come la copertura di esposizioni complesse, che spesso la clientela industriale tende ad assicurare in misura ridotta rispetto a quanto avviene altrove». Ne è convinto Luca Kovatsch, Country Manager Italia di Swiss Re Corporate Solutions, la business unit del gruppo zurighese dedicata ai Rischi Industriali. «La nostra azienda può vantare un eccellente posizionamento proprio sul mercato dei rischi complessi. Grazie all'abilità nel comprenderli e valutarli, rappresenta il partner ideale per chi vuole inquadrare le soluzioni assicurative nell'ambito della più articolata e ampia gestione del rischio di impresa».

D: Innanzitutto, può raccontare in due parole la storia di Swiss Re Corporate Solutions in Italia?

R: Abbiamo aperto la propria rappresentanza a Milano nel 2009 con il mandato di ampliare la presenza sul mercato italiano, il terzo in Europa per i rischi industriali. A distanza di tre anni, nel 2012, proseguendo nella politica di espansione è stato poi attivato un secondo ufficio, a Genova, dedicato al ramo Trasporti.

D: Qual è il profilo dei vostri clienti?

R: Swiss Re Corporate Solutions si rivolge sia a grandi imprese che a operatori industriali che abbiano particolari esigenze di protezione dal rischio e siano interessati a soluzioni innovative. L'operatività si estende, inoltre, a nicchie selezionate ove sia possibile mettere a frutto l'esperienza e il know-how del gruppo Swiss Re.

D: Che tipo di copertura offrite?

R: Il nostro impegno ad aiutare la clientela a migliorare le modalità di gestione del rischio, ad aumentare l'efficienza nell'utilizzo del capitale e a creare valore nel lungo periodo ci ha consentito di differenziarci sul mercato. In questo contesto, oltre ai prodotti tradizionali nei rami Incendi, Responsabilità Civile, Trasporti e Tecnologici, Swiss Re Corporate Solutions propone anche soluzioni strutturate ad hoc per la copertura parametrica delle esposizioni atmosferiche, climatiche e sismiche che possano avere un impatto significativo sul conto economico dell'impresa industriale.

D: Qual è la vostra opinione sulle Captive, le compagnie di assicurazione o riassicurazione di proprietà di un'impresa?

R: Le Captive sono strumenti dalle grandi potenzialità per una gestione sofisticata dei rischi dell'impresa industriale: in questo campo sono tanti i prodotti che mettiamo a disposizione.

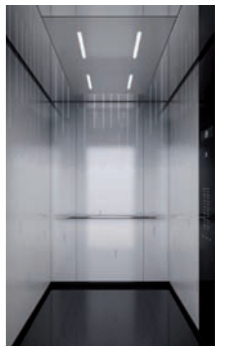
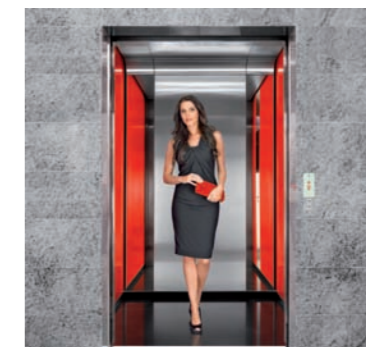
D: Qual è il vostro approccio alla gestione sinistri?

R: Per evitare che in caso di sinistro l'assicurazione diventi l'ennesima preoccupazione per il cliente, Swiss Re Corporate Solutions garantisce un servizio sinistri interno, pronto a intervenire e integrato in una rete mondiale di esperti nei settori più disparati. ▶



Luca Kovatsch, Country Manager Italia
Swiss Re Corporate Solutions

UN GIOIELLO DI DESIGN E FLESSIBILITÀ CHE STRIZZA L'OCCHIO ALL'AMBIENTE



La sua carta vincente è la flessibilità, dal design alle configurazioni. In grado di abbattere i consumi del 30% rispetto agli altri ascensori della stessa categoria, lo Schindler 5500 rappresenta l'ultima generazione in fatto di mobilità verticale. «Grazie alla flessibilità che lo caratterizza, trova applicazione in ambiti diversi – spiega Angelo Fumagalli, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Schindler Italia – dagli uffici agli hotel, dagli ospedali ai centri commerciali, garantendo sempre prestazioni senza precedenti, efficienza energetica e libertà di design. Per questo motivo, Schindler 5500 può davvero essere considerato il nuovo punto di riferimento nel suo segmento di mercato».

Massima adattabilità

L'innovativo sistema di trazione STM (*Suspension Traction Media*), che sostituisce le tradizionali funi, e tutti i componenti tecnici del nuovo ascensore sono stati progettati per essere più leggeri e compatti, garantendo una corsa fluida e sfruttando al meglio lo spazio. La cabina è modulare e può essere configurata – con passi di 50 mm – fino a 2500 mm in larghezza e fino a 2700 mm in profondità. L'altezza di cabina varia fino a un massimo di 3000 mm. Inoltre, sono disponibili le configurazioni senza locale macchina [MRL] e con mini locale macchina [MMR].

Mobilità ecosostenibile

Schindler 5500 consuma circa il 30% di energia in meno rispetto agli ascensori della stessa categoria, grazie all'innovativo sistema di trazione e all'utilizzo opzionale di variatori di frequenza rigenerativi. Costituito da materiali non inquinanti che possono essere riciclati per quasi il 100% del suo peso, il gioiello del gruppo svizzero è classificato nella fascia "A*" di efficienza energetica, ai massimi livelli tra i prodotti oggi sul mercato.

Fino a 150 metri d'altezza

L'ascensore può essere configurato per portate fino a 2500 Kg e può raggiungere altezze di corsa elevate e velocità sostenute, garantendo sempre ai passeggeri una corsa confortevole, con minimi livelli di vibrazione e rumorosità. Il nuovo nato in casa Schindler può arrivare fino a 150 metri di altezza, in 50 fermate, percorribili a una velocità che arriva fino a 3 metri al secondo.

Design all'insegna della libertà

Ciascuna delle quattro linee di design dello Schindler 5500 [*Navana, Times Square, Park Avenue, Sunset Boulevard*] offre una vasta gamma di opzioni di colore e di rivestimenti: dai più classici a quelli più sofisticati e innovativi. La cabina può anche essere completamente personalizzata in base alle richieste del cliente, ottenendo così la massima integrazione con l'ambiente architettonico in cui si inserisce. ▶

* Il calcolo si basa su ascensori con portata 1600 kg, velocità 2,5 m/s, 30 arresti, 100.000 corse/ora, secondo lo standard di riferimento del settore VDI 4707 (Verein Deutscher Ingenieure). Misurazioni reali potrebbero differire in funzione delle condizioni del luogo e delle conseguenti caratteristiche e opzioni dell'impianto.



NEL 2014 TORNERÀ LA CRESCITA ANCHE IN EUROPA MA ATTENTI AI RISCHI

«Nel 2014 l'Europa tornerà a crescere, anche se l'espansione sarà modesta. Mentre per l'importante economia statunitense ci aspettiamo una crescita del 3%, uno dei ritmi più sostenuti tra i Paesi sviluppati».

Ne è convinto Fabio Innocenzi, amministratore delegato di UBS Italia. Che prevede un incremento aggregato dell'economia mondiale del 3,4% nei prossimi 12 mesi, «il tasso più robusto dal 2010, con la graduale scomparsa degli effetti dell'austerità fiscale sia negli Stati Uniti che nell'Eurozona. Questa dinamica dovrebbe sostenere anche i mercati emergenti, per i quali UBS prevede una crescita del 5% dopo il 4,5% del 2013».

D: Prospettive rosee, quindi, per l'economia mondiale. Quali sono le ombre?

R: Andiamo incontro a diverse incognite, quali i problemi irrisolti del governo statunitense, una stretta creditizia in Cina, una eventuale ricaduta dell'Eurozona nella crisi e la possibilità di un aumento dell'inflazione in Giappone non accompagnata da crescita economica, con conseguenti pressioni sui titoli di Stato. Tutti questi rischi sono accomunati dal ruolo che le politiche pubbliche giocheranno nei prossimi mesi. Dipendiamo ancora dal fatto che le autorità assumano le decisioni giuste nel momento giusto.

D: Secondo lei le banche centrali proseguiranno con le loro politiche espansive?

R: La capacità disponibile sui mercati del lavoro è ancora sufficiente a mantenere sotto controllo l'inflazione, permettendo alle principali banche centrali di proseguire le politiche monetarie espansive. La Federal Reserve statunitense dovrebbe ritirare progressivamente il programma di acquisti di obbligazioni nel corso del 2014, ma è improbabile che alzi i tassi d'interesse.

D: Più in dettaglio, quali sono le stime di UBS sulla crescita europea?

R: La ripresa economica dell'Eurozona dovrebbe acquistare slancio nel 2014, anche se probabilmente il tasso di crescita sarà meno della metà di quello da noi previsto per gli Stati Uniti. Il settore privato è ancora alle prese con la riduzione dell'indebitamento e questo processo, unitamente agli imminenti stress test bancari e ai nuovi requisiti patrimoniali suscettibili di comprimere la capacità degli istituti di concedere prestiti, potrebbe limitare l'espansione economica della regione. Ciononostante, basta una crescita modesta a battere la contrazione dello scorso anno. Dopo aver toccato un picco nel 2012, l'austerità è in ritirata e il drenaggio fiscale in diminuzione. Per il 2014 prevediamo un inasprimento fiscale medio di appena mezzo punto percentuale - in ribasso di quasi un punto rispetto al 2013 - che finalmente contribuirà a dare una boccata d'ossigeno all'economia. ▶



Fabio Innocenzi, AD UBS Italia

SWISS CORNER

UN ANGOLO DI SVIZZERA NEL CUORE DI MILANO

Swiss Corner è il nuovo punto di incontro per chi oggi è alla ricerca dell'eccellenza. Un luogo in cui si alternano eventi culturali e intrattenimento, Swiss Corner coniuga attività espositive e ristorative che si distinguono per alta qualità e professionalità. Le due anime dello Swiss Corner si realizzano in una duplice forma: un vitale spazio eventi ed un locale in cui trascorrere piacevoli momenti della giornata.



Piazza Cavour, angolo Via Palestro
Apertura tutti i giorni
dalle 7.30 a.m. alle 2 a.m.
Camera di Commercio Svizzera in Italia
Per info ed eventi:
swisscorner@ccsi.it



FERRAMENTA DAL 1908 PER Malfatti & Tacchini UNA NUOVA SEDE CON CONCEPT STORE E AREA EVENTI



Innovazione continua, efficienza del servizio, personale specializzato e qualità nell'assistenza: questi i punti di forza di Malfatti & Tacchini SpA, leader italiano nella distribuzione di articoli di sicurezza, ferramenta e utensili sia al dettaglio che per la grande distribuzione. Punti di forza che hanno permesso a M&T di conquistare un enorme portafoglio clienti, adeguando l'offerta di prodotti e servizi alle nuove richieste del mercato. Nel corso degli anni l'azienda è cresciuta a ritmi costanti, fino a darsi l'attuale struttura di gruppo che comprende anche Metalogistic (servizi logistici) e Iron Mint (fornitrice di utensileria e sicurezza alla grande distribuzione). I numeri del gruppo? Quaranta dipendenti, 54 agenti e una base di 2.500 clienti attivi che ne fanno un punto di riferimento nazionale, con un giro d'affari di circa 18 milioni di euro, 3 dei quali sviluppati da Iron Mint.

La storia

M&T nasce a Milano nel 1908 come importatore di ferramenta e utensileria. Dal 1950 Pietro Tacchini e Gino Malfatti avviano l'attività all'ingrosso, per servire il canale dettaglio su tutto il territorio nazionale. Nel 1970 la famiglia Tacchini acquisisce il 100% della società, lasciandone inalterato il nome a garanzia di continuità e riconoscibilità. Passano altri vent'anni e lo sviluppo dell'attività porta a costruire a Bresso (Milano) un nuovo magazzino di oltre 3.000 mq con spazi per uffici per 500 mq. Nel 1994 Michele Tacchini viene nominato presidente di Assofermet, il sindacato nazionale ferramenta, che durante i successivi sei anni sviluppa importanti relazioni e progetti in ambito nazionale e internazionale. Nel 1996 viene creata una seconda base logistica ad Osson, sempre nel Milanese, per la gestione di articoli pesanti e voluminosi, mentre nel 1998 prende vita la divisione Iron Mint.



Michele Tacchini,
Presidente

La nuova sede

Nel settembre 2013 M&T si insedia nella nuova sede di Paderno Dugnano unificando così le strutture di Osson e Bresso. È l'atto finale della riorganizzazione delle attività logistiche. Nella nuova sede (che si estende su 7.000 mq di magazzino e 1.500 mq di uffici) sono presenti tra l'altro una nuova area eventi e un'aula di formazione attrezzata. C'è anche un'innovativa area caratterizzata da un nuovo concept-store: un vero e proprio punto vendita all'interno del magazzino, in parte organizzato per la vendita a libero servizio, in parte con un'importante vetrina espositiva riservata alle ultime novità dal mondo della sicurezza e della ferramenta. ➔



IL "DORMIR BENE"? SI COSTRUISCE A MANO, CON TRADIZIONE E TECNOLOGIA

Il "sonno di qualità" targato Elite punta sull'Italia. Il produttore di sistemi letto di alta gamma - fondato nel lontano 1895 ad Aubonne, nel Canton Vaud - ha aperto da pochi mesi il suo primo showroom italiano a Milano, in zona Brera. È l'ultimo tassello della strategia di espansione dell'azienda romanda, dopo l'apertura della boutique di Parigi e quella di Rothrist, in Svizzera tedesca.



E proprio nel capoluogo lombardo il gioiello rossocrociato del "sonno di qualità" sarà presente al Fuorisalone - nell'ambito del Salone del Mobile - presso lo stesso showroom. «I recenti studi clinici dimostrano che è importante non tanto la durata ma la qualità del sonno - spiega François Pugliese, direttore di Elite - e questo specialmente durante la seconda parte della notte. Siamo convinti che anche la clientela italiana saprà apprezzare la qualità dei nostri prodotti per il "buon dormire"».

Prodotti su misura

Sintesi di tradizione e tecnologia, le reti e i materassi Elite sposano le migliori tecniche artigianali e la qualità dei materiali, selezionati con rigore. I prodotti vengono realizzati a mano dai circa 60 collaboratori dell'azienda svizzera, con un livello di personalizzazione impressionante. Assemblare un prodotto può richiedere fino a 6 ore, contro i 15 minuti delle realtà industriali. Ma la differenza si sente, soprattutto per chi dorme. Anche per questo reti e materassi Elite sono particolarmente apprezzati dalle catene alberghiere di fascia alta, che devono soddisfare la domanda di una clientela internazionale eterogenea ed esigente.

Il "dormire bene"

Generalmente più caro, più resistente e più igienico che quello in schiuma, il materasso a molle insacchettate si compone di un gran numero di molle cilindriche, chiuse individualmente in un rivestimento di tessuto di cotone.

L'insieme delle molle determina un valido sostegno del corpo, punto per punto, qualunque sia la morfologia del soggetto: le molle infatti esercitano una pressione adeguata alla cervicale, alle spalle, alla colonna vertebrale, ai reni, ai fianchi e infine alle gambe. L'effetto è una sensazione di distensione perché si alleviano i punti di compressione del corpo e viene favorita una buona circolazione sanguigna, il che permette la rigenerazione delle cellule durante la notte.

L'altro vantaggio di un letto con molle insacchettate è l'eccellente aerazione del materasso, creata dallo spazio vuoto tra le molle. Gli strati di imbottitura in fibre naturali, quali la lana, il crine di cavallo, la seta di Tussah o ancora il seacell® (un composto di alghe e di cellulosa) contribuiscono a loro volta alla regolazione dell'umidità e della temperatura corporea. ➔



LA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI IN ITALIA NEL SETTORE ENERGETICO

L'Italia, come moltissime altre nazioni, ha assunto impegni volti alla protezione degli investimenti stranieri. Tali impegni trovano la loro origine, per lo più, in trattati bilaterali stipulati dalla Repubblica Italiana con stati Extra UE. La protezione degli investimenti stranieri è infatti materia che l'Unione Europea considera di propria competenza. Tuttavia, in attesa di una disciplina organica in materia a livello europeo, che tarda ad intervenire, la maggior parte dei trattati bilaterali sulla promozione degli investimenti tra gli stati membri della Unione Europea è scaduta senza che si sia provveduto al rinnovo. È questo il caso, tra gli altri, dei rapporti tra Italia e Svizzera, che non sono regolati da alcun trattato bilaterale.

Ne è conseguito un vuoto normativo quanto ad impegni di portata generale di protezione degli investimenti stranieri. A tale deprimente situazione fa eccezione il comparto energetico dove la protezione degli investimenti stranieri è regolata da un apposito trattato: l'*Energy Charter Treaty* del 17 Dicembre 1994. Il Trattato è stato ratificato da ben 46 Paesi, oltre all'Unione Europea, compresa la Confederazione Elvetica nel 1996 e l'Italia nel 1997. La specifica protezione accordata dal Trattato agli investimenti in Italia nel settore energetico assume un particolare rilievo in considerazione della politica industriale italiana che, incentivando in modo consistente investimenti, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili, ha attratto rilevanti capitali stranieri compresa dalla Svizzera. La protezione del Trattato è accordata a qualsiasi investimento nel settore energetico, sia esso costituito da esplorazione, estrazione o raffinazione, ovvero da produzione di energia. È ricompresa nella definizione di energia il suo immagazzinamento, ma anche il trasporto terrestre, la trasmissione e la distribuzione. Infine, il Trattato si applica al commercio, marketing o vendita di materiali e prodotti energetici (Art. 1.5). La definizione di materiali o prodotti energetici (vedi allegato EN al Trattato) è molto ampia e comprende, oltre all'energia elettrica, anche il gas naturale, il carbon fossile e i suoi derivati, l'uranio, la legna e i suoi derivati. È espressamente escluso il teleriscaldamento. Il Trattato si estende anche alle attività miste e non richiede che la produzione di energia sia l'attività prevalente.

Esso è quindi applicabile, ad esempio, alla termovalorizzazione di rifiuti con produzione di energia elettrica (Art. 1.6). Allo scopo di ridurre al minimo l'incertezza sulla definizione di investimento, l'Art. 2 delle "Clausole interpretative" elenca una serie di iniziative che sono considerate ricadere nell'ambito di protezione accordata dal Trattato come, ad esempio, la costruzione e l'esercizio di campi eolici. Anche la definizione di investimento è assai ampia (Art. 1.6) spaziando dall'acquisto diretto di beni e servizi, agli investimenti in *green field*, fino ad arrivare agli investimenti per acquisto di azioni, o altri diritti, in società operanti nel settore energetico. Sono quindi compresi gli investimenti per l'acquisto, diretto o tramite società veicolo, di impianti già entrati in funzione, così come le concessioni di diritto pubblico volte a realizzare impianti di cogenerazione. L'unico limite all'applicabilità del Trattato è costituito dalla natura estera dell'investimento. Non potrà pertanto trovare applicazione un investimento effettuato in Italia da un investitore italiano. Tra gli impegni assunti dallo Stato vi è, in primo luogo, l'obbligo per lo Stato ospitante a non nazionalizzare l'investimento senza adeguato indennizzo (Art. 13). Il divieto viene espressamente esteso alle misure equivalenti all'esproprio quali la modifica unilaterale, o il mancato pagamento, degli incentivi o delle tariffe. La protezione accordata dal Trattato non si limita però alla sola nazionalizzazione senza indennizzo. In base all'Art. 10 ciascuna Parte contraente incoraggia e crea condizioni stabili, eque, favorevoli e trasparenti per gli investitori di altre Parti contraenti che effettuano investimenti nella sua area.

La stessa norma precisa che gli investimenti stranieri godono di una tutela piena e che lo Stato ospitante non può in alcun modo pregiudicare, con misure ingiustificate e discriminatorie, la gestione, il mantenimento, l'impiego, il godimento o l'alienazione degli investimenti.

La giurisprudenza arbitrale formatasi in tema di protezione degli investimenti ha avuto modo di stigmatizzare tutta una serie di comportamenti che costituiscono violazione della stessa. Ad esempio, modifiche repentine e non prevedibili della normativa che regola gli investimenti sono state considerate violare l'obbligo di consentire condizioni stabili all'investimento straniero. Una situazione di incertezza normativa o un persistente contrasto giurisprudenziale è stato considerato violare l'obbligo di assicurare un regime trasparente agli investimenti.

Il Trattato trova applicazione anche quando lo Stato ospitante è il diretto contraente come, ad esempio, nelle Concessioni di diritto pubblico stipulate con un Commissario Straordinario che, in Italia, di solito è organo della Presidenza del Consiglio. Poiché il Trattato, per quanto riguarda gli enti territoriali, prevede all'Art. 23 che per il comportamento degli stessi sia sempre responsabile lo Stato centrale, è ipotizzabile una responsabilità dello Stato italiano anche per i comportamenti tenuti da Regioni, Province e Comuni.



L'*Energy Charter Treaty* disciplina anche le controversie tra investitori stranieri e Stato ospitante prevedendo che lo Stato, con l'adesione al Trattato, si considera aver firmato una clausola arbitrale "in bianco" cui l'investitore può aderire nominando il proprio arbitro.

L'investitore può avviare l'arbitrato, a propria scelta, presso l'ICSID a Washington, presso la Camera Arbitrale di Stoccolma, ovvero presso l'Uncitral all'Aja. La decisione arbitrale è vincolante per lo Stato ospitante e può essere eseguita sui beni dello stesso ovunque essi si trovino in base alla Convenzione di New York del 1958 sull'arbitrato internazionale. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le procedure arbitrali contro paesi dell'Unione Europea in applicazione dell'*Energy Charter Treaty*. Si ha notizia ufficiale di diverse azioni contro lo stato spagnolo in conseguenza di modifiche alla legislazione in materia di energie rinnovabili. Vi sono stati arbitrati contro la Bulgaria in tema di trasmissione di energia elettrica, la Repubblica Ceca per la revoca di incentivi nel fotovoltaico, la Slovacchia per il gas naturale, la Polonia per le riserve strategiche di gas. La Germania ha subito diverse azioni a causa della modifica delle condizioni di esercizio di centrali nucleari. L'*Energy Charter Treaty* costituisce certamente un efficace strumento di tutela degli investimenti stranieri in Italia ed in particolare di quelli svizzeri, avendo la Confederazione aderito al trattato. Protezione non solo utile in caso di controversia, ma anche al fine di determinare il rischio paese e, di conseguenza, il costo del finanziamento dell'investimento. ➔



di Karin Meiners

Responsabile Area Fiscalità del Centro di Studi Bancari

VOLUNTARY DISCLOSURE LA GESTIONE DEL RISCHIO FISCALE NELLE RELAZIONI TRANSFRONTALIERE

"... Per quanto attiene al diritto tributario e al diritto penale, esiste il rischio che un intermediario finanziario o i suoi dipendenti siano accusati di partecipazione, punibile ai sensi delle normative estere [...], nei reati fiscali commessi da clienti stranieri. Gli atti di partecipazione perseguibili penalmente sono quelli definiti dalle normative estere", tratto da "Posizione della FINMA sui rischi giuridici e di reputazione nelle operazioni transfrontaliere aventi per oggetto prestazioni finanziarie", del 22 ottobre 2010.

Per l'intermediario finanziario svizzero, la gestione del "rischio fiscale" è una delle principali variabili da considerare nello sviluppo di una relazione d'affari transfrontaliera, anche in considerazione del processo di inasprimento della lotta all'evasione fiscale su scala internazionale. In questo ambito si inserisce la cd. *Voluntary disclosure*, la cui adozione in Italia si sta rivelando difficoltosa: grazie a tale procedura, il contribuente italiano potrà regolarizzare volontariamente attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute all'estero, anche indirettamente o per interposta persona, in violazione degli obblighi fiscali previsti dalla normativa italiana. Nell'attesa di una regolamentazione definitiva, il ruolo dell'istituto svizzero si sta definendo con maggiore precisione, laddove si prevede che l'autore delle violazioni possa rilasciare all'intermediario finanziario estero, presso cui le attività sono detenute, un'autorizzazione a trasmettere alle Autorità finanziarie italiane i dati concernenti le attività oggetto di collaborazione volontaria. Tale ruolo comporta una serie di rischi a carico dell'istituto svizzero sia in rapporto al recupero delle informazioni attinenti il cliente che alla veridicità delle stesse e alle modalità di collaborazione con il professionista incaricato e con l'Autorità finanziaria italiana. Inoltre, a conferma della posizione della FINMA, è evidente la sussistenza di una proporzione diretta tra la conoscenza degli obblighi fiscali a carico del cliente e l'effettiva possibilità di controllo da parte dell'intermediario di ulteriori rischi, nell'ipotesi di un coinvolgimento in violazioni fiscali commesse dal cliente. Tali problematiche potranno trovare una risposta nella prassi che gli istituti svilupperanno in una fase post *voluntary disclosure*, dove la gestione del "rischio fiscale" non sarà più solo una variabile, ma dovrà diventare una costante del rapporto d'affari con il cliente stesso. ▶

- Executive master "Cross - Border Family Business Advisory, La consulenza integrata alla famiglia italiana" dal 2 aprile 2014 al 24 giugno 2014
- Ciclo di convegni dedicati alla Voluntary Disclosure:
- Operatività transfrontaliera con il cliente "private" italiano: framework fiscale e monitoraggio. La "voluntary disclosure"
- Monitoraggio fiscale e voluntary disclosure: aggiornamento tecnico
- Voluntary Disclosure: aspetti procedurali e sanzionatori
- Voluntary disclosure: l'identificazione del titolare effettivo

Per maggiori informazioni
www.csbancari.ch



Karin Meiners, Responsabile Area Fiscalità del Centro di Studi Bancari



T H E W A Y O F S H O P P I N G

3 chilometri di vetrine ospitate nel tempio dell'eleganza e del lusso dove 160 stores delle firme più prestigiose dell'abbigliamento uomo, donna, bambino, sport, casalinghi ed accessori sono riunite sotto lo stesso tetto. Un felice incontro tra qualità e convenienza dove le aziende, che controllano direttamente i propri punti vendita, propongono le eccedenze ed i capi della stagione precedente a prezzi scontati dal 30% al 70% tutto l'anno e dove il fascino dello shopping raffinato, discreto e vantaggioso diventa realtà. 1200 parcheggi, il Casinò Admiral, 7 punti di ristoro contribuiscono a trasformare piacevoli momenti di shopping in una giornata indimenticabile.

FoxTown Factory Stores Mendrisio, il paradiso della qualità, delle griffes e del risparmio si trova in corrispondenza dell'uscita autostradale A2 di Mendrisio e dista 15 km da Lugano e 50 km da Milano.

Via A. Maspoli 18, 6850 MENDRISIO - SWITZERLAND Aperto 7 giorni su 7 dalle 11 alle 19, festivi compresi
Shuttle-bus giornaliero: Milano Foro Bonaparte / FoxTown - Per informazioni: Zani Viaggi Tel. +39 02 867 131

Tel. +41 (0) 848 828 888 - info@foxtown.ch - WWW.FOXTOWN.COM

Elite ⁺
LITERIE D'EXCEPTION

UN MONDO
DI TRADIZIONE
QUALITÀ
E PRESTIGIO



MANUFACTURE SUISSE DE LITERIE DEPUIS 1895

Elite Gallery • Via Marco Formentini 14, in Brera • 20121 Milano • T. 02 36725057 • www.elitebeds.it